

MOSTRA
DELLE OPERE A STAMPA
E DEGLI AUTOGRAFI

DI

MONS. GIOVAN DOMENICO MANSI

(1692-1769)

LUCCA - PALAZZO ARCIVESCOVILE

6 SETTEMBRE - 5 OTTOBRE 1969

MOSTRA
DELLE OPERE A STAMPA
E DEGLI AUTOGRAFI

DI

MONS. GIOVAN DOMENICO MANSI

(1692-1769)

LUCCA - PALAZZO ARCIVESCOVILE

6 SETTEMBRE - 5 OTTOBRE 1969

COMITATO D'ONORE

Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Card. ERMENEGILDO FLORIT - Arcivescovo di Firenze

S.E. On. Prof. MARIO FERRARI AGGRADI - Ministro della Pubblica Istruzione

S.E. Rev.ma Mons. ANTONIO TORRINI - Arcivescovo di Lucca

S.E. Rev.ma Mons. CARLO BALDINI O.M.D. - Vescovo di Chiusi e Pienza

Mons. Dott. MARTINO GIUSTI - Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano

S.E. Dott. GIULIO RUSSO - Direttore Generale degli Archivi di Stato

S.E. Dott. SALVATORE ACCARDO - Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche

Prof. Dott. GIULIO PRUNAI - Soprintendente Archivistico per la Toscana

Prof. Dott. GIOVANNI SEMERANO - Soprintendente Bibliografico per la Toscana

Rev.mo P. LUCIO MIGLIACCIO - Rettore Generale dei Chierici Regolari della Madre di Dio

S.E. Dott. CARLO PONZANO - Prefetto di Lucca

Dott. GIOVANNI MARTINELLI - Sindaco di Lucca

Dott. Ing. ILDO BARSANTI - Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Lucca

Prof. Dott. SILVIO FERRI - Presidente dell'Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti.

La Mostra delle Opere a Stampa e degli Autografi di Giovan Domenico Mansi, affidata per la sua realizzazione alla Biblioteca "Feliniana" e agli Archivi di questo Arcivescovado, ha richiesto indispensabili e preziosi contributi da parte di altre Biblioteche e Archivi Cittadini.

Un particolare ringraziamento è doveroso pertanto rivolgere, per l'ampio materiale documentario, messo a nostra disposizione, all'Archivio di Stato e alla Biblioteca Statale di Lucca; all'Archivio e Biblioteca della Congregazione dei Chierici Regolari della Madre di Dio in Lucca e alla Biblioteca del Seminario Arcivescovile.

Al Dott. Domenico Corsi e alla Dott.ssa Marta Friggeri, che hanno prestato la loro opera con generosa dedizione e singolare competenza, va in gran parte il merito della intelligente selezione dei documenti, come della loro più opportuna collocazione.

Ad essi ed a quanti hanno collaborato alla Mostra e al presente catalogo la doverosa riconoscenza della Archidiocesi e di questo Arcivescovado.

† ENRICO BARTOLETTI
Amministratore Apostolico

Lucca, 6 Settembre 1969

SPIEGAZIONE DELLE SIGLE

A.A.L. - Archivio Arcivescovile. Lucca.

A.O.M.D.L. - Archivio Ordine della Madre di Dio. Lucca.

A.P.C.L. - Archivio Parrocchiale della Cattedrale. Lucca.

A.S.L. - Archivio di Stato. Lucca.

B.A.L. - Biblioteca Arcivescovile. Lucca.

B.C.F. - Biblioteca Capitolare Feliniana.

B.O.M.D.L. - Biblioteca Ordine della Madre di Dio. Lucca.

B.S.A.L. - Biblioteca del Seminario Arcivescovile. Lucca.

B.S.L. - Biblioteca Statale. Lucca.

PREMESSA

La Diocesi lucchese che ha avuto la fortuna di avere in ogni secolo Pastori insigni i quali ne estesero la fama per tutto l'orbe cattolico: da S. Frediano il quale « viveva e svolgeva l'opera sua nel quadro storico di avvenimenti di grande importanza, quando la Chiesa in oriente esce dalle piú dure lotte contro le eresie, e grandi rivolgimenti politici deve sostenere in occidente; quando l'Impero romano, che aveva dettato leggi al mondo, cade o è caduto (476) per mano del re Odoacre, sotto l'invasione dei barbari; quando è finito l'Evo antico (476) ed è cominciato l'Evo medio » ⁽¹⁾, al Cardinale Bartolomeo Guidiccioni († 1549) che: « Membro della Commissione cardinalizia per il grande Concilio (di Trento), si adoperò, perché a maggiore comodità dei Vescovi transalpini ne fosse stabilita la sede a Trento (già il governo della sua città gli aveva scritto perché si evitasse di scegliere Lucca!); collaborò alla compilazione delle istruzioni per i cardinali Legati; scrisse l'opera *De Concilio* che, insieme con molti suoi lavori giuridici, si conserva inedita alla Biblioteca Vaticana » ⁽²⁾, al Cardinale Francesco Buonvisi († 1700) che nella difficile Nunziatura di Vienna da lui retta dal 1675 al 1689 « fu il piú fedele esecutore delle direttive pontificie nel “ distornare un nemico esterno, così esiziale nel suo fanatismo religioso politico ” favorendo i progressi delle armi dell'imperatore Leopoldo I » ⁽³⁾, ben a ragione — di ciò ne va dato atto a S. E. Mons. Enrico Bartolotti, Vescovo di Mindo, Amministratore Apostolico — si è fatta promotrice di questa solenne commemorazione del secondo centenario della morte dell'Arcivescovo Giov. Domenico Mansi. Tra le manifestazioni promosse naturalmente si volle inserita anche

⁽¹⁾ PUCCINELLI P., *S. Frediano Vescovo di Lucca*. Lucca, Lorenzetti e Natali, 1952, pag. 30.

⁽²⁾ GUIDI P.-GIUSTI M., *I Cardinali Lucchesi in Camaiore al suo Cardinale Ermenegildo Pellegrinetti*, Camaiore, Tip. Benedetti, 1938, pagg. 11-12.

⁽³⁾ CORSI D., *L'elezione di Innocenzo XI e la Repubblica di Lucca in Numero Unico per la elevazione alla Porpora Cardinalizia di Mons. Paolo Bertoli*, Lucca, Tip. Artigianelli, 1969, pagg. 32-33.

una mostra dei documenti e delle opere del grande Arcivescovo, mostra alla quale non poteva certamente mancare la incondizionata collaborazione degli Enti qualificati in proposito.

Ma questa Mostra che si articola in sei sezioni:

- I. Genealogia. Notizie biografiche;
- II. Soggiorno del P. Mansi a Vienna (14 giugno - 3 settembre 1751);
- III. Opere del P. Mansi;
 - a) Opere varie. Commenti e Continuazioni;
 - b) Collezione dei Concili;
 - c) Enciclopedia;
- IV. Episcopato:
 - a) prima designazione
 - b) elezione ed attività.
- V. Corrispondenti del p. Mansi;
- VI. Commemorazioni e biografie,

Piú che una sia pur degna ma tuttavia sempre arida sequela di documenti e di libri, in questa nostra epoca che segna il trionfo della scienza per mezzo della quale si è giunti a conquistare la Luna, vuol creare un momento di sosta agli spiriti inquieti per renderli disponibili ad accogliere, meditare ed elaborare gli esempi e le voci del passato. Che se questa fatica ci desse quella biografia critica del Mansi che ormai si attende da troppi anni, gli ordinatori sarebbero del tutto paghi.

I documenti esposti nella prima sezione offrono dati precisi per la biografia di Giov. Domenico Mansi che appartenne al ramo detto di S. Donnino, dalla chiesetta ora chiusa al culto ed attigua al palazzo oggi Pellegrini e già Bottini. Figlio di Giuseppe di Giov. Battista e di Maria Rosa di Giovanni Torre e Rosa di Gherardo Compagni, fu battezzato in S. Giovanni il 16 febbraio del 1692. La famiglia paterna, secondo i genealogisti lucchesi, proviene da Magonza ed ebbe il nome da uno di quelli che giunto a Lucca, preferí rimanervi mentre gli altri fecero ben pre-

sto ritorno al luogo di origine, tanto che poteva, a ragione, lasciar scritto: « omnes abierunt et ego solus Mansi ». Acquistò di poi fama e distinzione tanto che nel sec. XIII era costituita da numerosi consortati aventi il privilegio di approntare il conio delle monete della Zecca di Lucca, diritto che Lamberto de' Masneri, Console Maggiore della Città, cedette nel 1182, anche a nome dei Consorti, al libero Comune lucchese. Quanto alla materna, che ottenne il patriziato lucchese nel 1590 ad istanza del Cardinale Alessandro Farnese, nepote di Paolo III, dette i natali al cappuccino padre Giov. Francesco Torre, morto a Roma in concetto di santità il 16 gennaio 1665⁽⁴⁾ ma si estinse, purtroppo, con Angelo q. Bernardino (1775-1842). Giovanni, il nonno paterno, come scrive anche il Trenta⁽⁵⁾, « per la probità de' costumi e per la profonda sua dottrina legale si tenne in gran conto da Ranuzio II Farnese Duca di Parma ».

Per quanto fosse il primogenito tra i tre fratelli Francesco e Filippo Antonio, il 18 maggio del 1708 « nemine refragante » era accolto nell'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio. Scrive a questo proposito uno dei suoi biografi: « Era di quella stagione, siccome per ogni tempo, in singolare grido di santità e di dottrina l'Istituto dei Chierici Regolari della Madre di Dio, e se altrove chiaro splendeva, in Lucca poteva veramente dirsi il santuario di ogni lodevol costume, e della piú solida scienza: uomini reputati per apostoliche fatiche, chiari per fama di ecclesiastica erudizione qui si vedevano e si ammiravano; qui la sollecita istruzione della gioventú, l'ammaestramento del popolo, il difficile indirizzo delle anime erano a tal segno pervenuti, che avidamente accorrendovi i cittadini, larghissima messe ne rendeva nel campo evangelico. Or dove poteva meglio collocarsi quell'uomo, che in costume e dottrina doveva ottenere eccellenza, se non là dove l'uno e l'altra sí grandemente fiorivano? Qui fu dunque dalle voci del Cielo chiamato il nostro Mansi »⁽⁶⁾ e qui, nel

(4) FERDINANDO (p.) da MONTIGNOSO O.F.M.C., *La stella d'oro della nobile famiglia Torre di Lucca*, Lucca, Baroni, 1908.

(5) Giovan Domenico Mansi (1692-1765) nella biografia stesa da Tommaso Trenta a cura di G. Arrighi in *La Provincia di Lucca* a. IX (1969) n. 2, aprile-giugno, pag. 41.

(6) *In morte di Mons. Gio. Domenico Mansi della Congregazione della Madre di Dio. Orazione recitata nella pubblica adunanza dell'Accademia Ecclesiastica da lui istituita in detta Città da FILIPPO SARDI, patrizio lucchese, canonico della Cattedrale, Socio della stessa Accademia, il dì XXVI aprile dell'anno MDCCLXX*, Lucca, Benedini, MDCCLXXI, pag. VII.

1714, otteneva il parere favorevole dei Religiosi della Casa per la promozione al diaconato e, nell'anno successivo, per quella al sacerdozio. Segue, in data 5 gennaio 1720, la relazione capitolare per la promozione del padre Mansi e del padre Gerolamo dal Portico, a Lettore in Sacra Teologia, mentre chiude la serie dei documenti l'altra deliberazione del Capitolo dell'Ordine relativa ai privilegi accordatigli: « ob eius cognitam ubique terrarum virtutem et doctrinam, verum etiam ob constanter repudiatam Archiepiscopatus lucensis infulam ».

Aprono un capitolo nuovo della vita del Mansi le lettere del nuovo Ambasciatore di Lucca in Vienna Giovanni Battista Domenico Sardini († 1761) al fratello Lodovico in Lucca, relative al soggiorno viennese del Nostro durante il quale, oltre essere ricevuto dal Nunzio Pontificio mons. Fabrizio Serbelloni, Vescovo di Patrasso, ed incontrarsi con il « poeta cesareo » abate Pietro Metastasio, poté consultare con tutta comodità i preziosi codici della Libreria Imperiale per l'opera sui Concili alla quale attendeva. Il punto ancora non chiaro di questo carteggio si riferisce a quell'« opera storica » che il fratello dell'Ambasciatore vagheggiava di affidare alle laboriose indagini del Mansi ma che, al contrario, rimase solo un progetto non potendo il futuro Arcivescovo, richiamato in patria dalla « tenerezza » verso la madre, distrarre il suo prezioso tempo dalle ricerche alle quali era intento. Non per questo, però, subirono alterazione alcuna quei rapporti di cordiale amicitia che sempre intercorsero tra il Mansi ed i suoi ospiti Sardini come, appunto, prova la lettera indirizzata dal Segretario Pucci allorché la giovane e deliziosa Isabella, sposa dell'Ambasciatore, colpita da una grave malattia in quello stesso tempo, veniva inopinatamente tratta al sepolcro da una febbre maligna il 2 dicembre 1753 in età di soli 23 anni! « I piccoli figli Chiara e Giacomo » — rimasti in Lucca ed affidati alle cure dello zio Lodovico — « non dovevano conoscere la mamma, morta sí lontano, che in una bella ma fredda effigie che non ricambiava i baci gettati con le manine sfioranti la tela » (7) dovuta non al pennello del pittore lucchese Pompeo Gerolamo Battoni, come fu scritto e ripetuto, bensí a quello del grande ar-

(7) LAZZARESCHI E., *Un ambasciatore lucchese a Vienna. G. B. Domenico Sardini (1751-1759)* in *Atti della R. Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti. T. XXXV*, pag. 519.

tista svedese, pittore aulico della corte viennese: Martino von Meytens.

La terza serie comprende tutte le opere del p. Mansi manoscritte ed a stampa. È questa la serie fondamentale per comprendere la grandezza dell'Autore, il dotto investigatore della storia ecclesiastica rivelatosi anche paziente e ben informato illustratore della storia cittadina. Che se la critica dei contemporanei e dei moderni non gli ha risparmiato giudizi troppo severi, ma talvolta fondati, tuttavia le sue opere riportate ai tempi nei quali videro la luce, contengono una preziosa miniera di dottrina teologica, patristica, esegetica e storica che serve ancora come base: « a nuovi studi che in sostanza sono gli antichi meglio plasmati ed ordinati e ridotti a forma piú critica ed elaborata » (8).

Ma tra le opere una serie a parte è dedicata alla collaborazione — che poi non andò oltre il quarto volume avendo il Nostro « con esempio virtuoso di cieca e pronta deferenza » obbedito all'ordine del Generale padre Federigo Sarteschi — prestata dal Mansi all'edizione lucchese dell'*Enciclopedia* (1758-1776), promossa in Lucca da quel bizzarro ingegno di Ottaviano di Lorenzo Diodati.

Molto si è scritto su questo argomento da quando Salvatore Bongi pubblicava nell'*Archivio Storico Italiano* (9) il suo sobrio ed esauriente saggio, ricco della documentazione conservata nel nostro archivio di Stato, esposta in parte anche nella Mostra, tuttavia sostanzialmente restano immutate le sue conclusioni: « che il voler ridurre cattolica l'Enciclopedia a forza di note, era impresa tanto impossibile, quanto il voltare un fiume con un fuscillo » (10), tanto è vero che una volta venuta meno la collaborazione del Mansi anche le note teologiche scompaiono quasi del tutto e rarissime in genere anche quelle su altri argomenti anche se il Diodati « non poté trattenersi dall'opporne una assai lunga e vivace all'articolo *Italie* scritto dal cav. di Jocourt, il quale esprimeva sguaiatamente il concetto, che poi fu ripetuto da altri francesi moderni, essere ormai il paese nostro la terra dei morti » (11).

(8) SARDI C., in *L'Esare* n. 127 del 31 maggio 1905.

(9) *L'Enciclopedia in Lucca in Archivio Storico Italiano*, Terza Serie, T. XVIII (1873).

(10) *Ibidem*, pag. 25 dell'Estratto.

(11) *Ibidem*.

L'edizione lucchese dell'Enciclopedia deve in sostanza ritenersi come: « l'impresa libraria piú grossa e fruttuosa che si eseguisse in Lucca; ed è a notarsi che l'utile rimase tutto nel paese, in quantoché allora i torchi, e la carta, e tutto ciò che richiede l'esercizio della stampa era di manifattura nostrale e paesani gli artefici » (12). Quanto al padre Mansi il cui nome fu abilmente assunto dai promotori per il grande credito che ormai riscuoteva in patria e fuori oltre che, essendo egli uno dei censori ecclesiastici, si evitava cosí ogni inciampo all'approvazione, se è vero quanto afferma il Trenta, ci rimise il cappello cardinalizio (13).

Per la prima volta viene esposta al pubblico nella quarta serie della Mostra la documentazione relativa alla laboriosa nomina del Mansi ad Arcivescovo di Lucca: « La scienza delle umane, e divine cose, ed il santo, ed illibato costume tanto in uso debbon crescere, e dalla comune misura allontanarsi, quanto cresce, e dal comun si allontana l'altissimo grado, in cui vuol collocarsi. Or queste prerogative, che tanto grandi sono, e tanto a ritrovarsi difficili in un solo uomo congiunte, scorte furono, e ritrovate nel Mansi. E dee ben notarsi da chi scorte furono e ritrovate. Non da uno, ad altro privato uomo, il cui giudizio è alla prevenzione soggetto, ed all'inganno; ma dal Senato nostro illuminatissimo formato, e composto di quanto v'ha tra noi di principale, ed illustre; dal Senato nostro, il quale lo aveva sotto gli occhi presente, e di tutta la vita di lui era il testimonio d'ogni eccezione maggiore, da questo, io dico, fu il Mansi riputato degno, ed unitamente a due elettissimi uomini nominato per ben due volte all'Arcivescovato di questa Patria.

Questa illustre testimonianza del valor suo ognun vede, quanto sia splendida e certa; pur non è né la sola, né la maggiore; ma si conferma, e si accresce per altra la piú sacra, e venerabile, che in terra aver si possa, per l'oracolo, io dico del Sommo Pontefice, del Vicario di Gesù Cristo, il quale, se cedendo da prima all'umile, e ritrosa modestia di Lui lasciollo stare nella privata sua condizione; poscia piú al bene, e al decoro di questa Chiesa riguardando, che non alle preghiere di Lui, lo elesse ad esserne degno Capo, e Pastore, e quasi non pago di aver data

(12) *Ibidem*, pag. 28.

(13) *Op. cit.*, pag. 45.

una cotanto manifesta prova dell'alto concetto, in che tenea Gio. Domenico Mansi, altra ne aggiunse ancor piú luminosa, e distinta, allorché volle, ch'ei libero fosse da quella usata legge, che i Vescovi novellamente eletti a sostener costringe pubblico esame di lor dottrina, e sapere, dichiarando solennemente in faccia al mondo tutto, non esservi d'uopo di alcuno esperimento a conoscere quella dottrina, e valore, che già da tanto tempo per pubblica e costante fama era a tutti assai nota, e palese » (14). Infatti, essendo il 31 ottobre 1761 deceduto improvvisamente l'Arcivescovo Giuseppe Palma, a norma del concordato stipulato con Benedetto XIV, la Repubblica doveva presentare una terna di nomi tra i quali la Santa Sede si riservava la nomina del successore. Nella seduta tenuta dal Consiglio Generale il 10 dicembre successivo la terna — inviata l'indomani stesso a S. S. tramite l'abate Buonamici — riusciva così composta: padre Mansi, padre Martino Trenta Servita, Vincenzo Torre, priore di S. Pietro Maggiore. Per quanto il Buonamici si fosse mantenuto assolutamente imparziale nei riguardi dei tre designati, tuttavia ben presto — come lo stesso informa l'Offizio sopra la Giurisdizione — « cominciarono le pratiche, e i maneggi de' rispettivi Amici, e Protettori chi per uno, e chi per l'altro ». La scelta di Clemente XIII — come è noto — cadde sul Priore di S. Pietro Maggiore, cugino del Mansi essendo figlio di Angelo Antonio di Giovanni Torre, fratello di Maria Rosa, il quale, però, non poté mai ricevere la consacrazione episcopale a motivo della nota controversia sorta tra la Santa Sede ed il Governo della Repubblica per la nuova pensione della quale si voleva gravare la mensa arcivescovile. Morto però il 10 marzo del 1762 il Torre e risolta nel frattempo la vertenza, come appare dai documenti tra il 5 ed il 20 maggio 1763 il Consiglio Generale procede alla nomina dei nuovi soggetti componenti la terna: il padre Mansi, il Vicario Capitolare Giov. Ignazio Lippi ed il Canonico Marzio Micheli. Questa volta — come il Buonamici informava l'Offizio sopra la Giurisdizione ed il Cardinale Pro-Auditore Negroni il padre Giov. Battista Franceschini, la scelta fu per il Mansi il quale, giunto a Roma nel marzo del '64, ricevette la consacrazione episcopale nella Cattedrale di Frascati dal Cardinale di York il 24 aprile mentre l'in-

(14) SARDI, *In morte*, ecc., pagg. XX-XXI.

domani prendeva possesso canonico della Diocesi essendo suo procuratore Giov. Ignazio Lippi nominato Vicario Generale del nuovo Arcivescovo. Dopo i documenti riguardanti l'attività pastorale del Mansi durante il breve episcopato, seguono gli altri riguardanti la morte dello stesso avvenuta nel palazzo arcivescovile il 27 settembre del 1769.

La penultima serie è costituita quasi esclusivamente dalle lettere dei corrispondenti del Mansi contenute in sei grossi volumi della nostra Biblioteca Statale ed ordinate alfabeticamente. In considerazione del carattere specifico della manifestazione si volle qui riunito anche l'autografo con il quale il Mansi ringrazia-va Giacinto Vincioli per il dono fattogli.

Di queste lettere rimaste sostanzialmente ignote agli studiosi, quelle che avevano stretta corrispondenza con i vari argomenti trattati dalla Mostra, sono state unite ai pezzi corrispondenti, si notino a questo proposito le lettere del Muratori del 28 gennaio 1747 e gennaio 1749, riguardanti entrambe la polemica sorta intorno al « *De epochis Conciliorum Sardicensis et Sirmiensi-um* »; quella del 26 settembre 1727 riguardante, invece, le note alla Vita di Castruccio del Tegrini. Per ragioni di spazio e tecniche si è limitata l'esposizione alle 176 lettere formanti il carteggio col Mansi del padre Francesco Antonio Zaccaria della Compagnia di Gesù, Bibliotecario di Modena e legato al Mansi dai vincoli di una cordiale amicizia tanto da essere annoverato a Lucca tra i Soci dell'Accademia Ecclesiastica.

Chiudono la Mostra l'elogio funebre recitato in S. Martino dall'abate Matteo Martelli-Leonardi il 30 settembre 1769 in occasione dei funerali del Mansi; nonché la serie delle commemorazioni tenute in quella circostanza presso l'Accademia Ecclesiastica che il Trenta definisce: « monumento prezioso dell'amore e dello zelo... per i progressi delle scienze », essendo stata fondata dallo stesso Mansi, e presso quella degli Oscuri. Per quanto è stato possibile gli ordinatori non hanno risparmiato fatiche nella ricerca delle opere biografiche.

DOMENICO CORSI



Ritratto di Giovan Domenico Mansi.

GENEALOGIA - NOTIZIE BIOGRAFICHE

1. - [ALBERO GENEALOGICO E NOTIZIE DELLA FAMIGLIA MANSI].

In: [Descrizione di famiglie nobili lucchesi], cc. 152v-153v. mm. 330×220. sec. XVIII.

C. 153r: Albero della casata cavato da contratti dell'Archivio di Vescovato. Comincia dal 1068 e arriva fino al 1330.

B.S.L. - Ms. 96

2. - [GENEALOGIA DELLA FAMIGLIA MANSI DAL SEC. XV AL SEC. XVIII].

mm. 310×205, sec. XVIII.

Fa parte del vol. misc.: [Cronologie ed altre notizie intorno a famiglie lucchesi], cc. 148r b - 149r b.

B.S.L. - Ms. 1177

3. - BARONI, VINCENZO GIUSEPPE.

[STEMMA DELLA FAMIGLIA MANSI e brevi notizie intorno ad essa].

In: Stemmi delle famiglie lucchesi. Tomo IX, c. 69r.

mm. 370×250, sec. XVIII.

B.S.L. - Ms. 1148

4. - ATTO DI BATTESIMO DI GIOVAN DOMENICO MANSI.

« A di 16 Febbraio 1692

Giovan Domenico dello Spettabile Signore Giuseppe del già Spettabile Signore Giovanni Mansi, Parrocchia di S. Martino, e della Signora Maria Rosa figlia dello Spettabile Signore Giovanni Torre sua moglie, fu battezzato a di 16 Febbraio 1692.

Compare lo Spettabile Signore Giovan Francesco del già Spettabile Signore Bartolomeo Boccella, Commare la Signora Angela Maria moglie dello Spettabile Signore Giuseppe dello Spettabile Signore Luigi Mansi. ».

A.P.C.L. H 4/80

5. - Lucca, 18 maggio 1708.

AMMISSIONE DI G. D. MANSI NELL'ORDINE DEI CHIERICI REGOLARI DELLA MADRE DI DIO.

Eadem die [18 Maij 1708] - Reverendus Pater Rector et Consultores huius domus S. Mariae Cortis Orlandingorum audita fide iuramento firmata PP. Examinatorum ab Admodum Reverendo Patre nostro Rectore Generali deputatorum *Joannem Dominicum* spectabilis Josephi *Mansi* filium Patricij Lucensis per vota secreta pro eo data inter Clericos nostrae Congregationis nemine refragante admiserunt; dummodo placuerit Admodum Reverendo Patri nostro Rectori Generali eiusque Assistentibus . - Gabriel Grammatica Secretarius.

A.O.M.D.L. - Libro dei Decreti: 1689-1762, s.n.

6. - 20 novembre 1714.

PARERE DELLA CONGREGAZIONE DI S. MARIA CORTEORLANDINI PER LA PROMOZIONE AL DIACONATO DI ALCUNI SUDDIACONI, FRA I QUALI G. D. MANSI.

Eadem die [20 novembris]. Reverendus Pater Rector proposuit in Congregatione minori an nostri Clerici iam subdiaconi, videlicet Septimius Bruni, Nicolaus Maria Riani, Laurentius Maria de Nobilibus, Philippus Palma, et Joannes Dominicus Mansi ea sint vitae morumque honestate, ut ad sacrum Diaconatus Ordinem valeant promoveri: et, datis pro singulis eorum seorsim suffragiis, omnes eiusdem Congregationis Patres, nemine discrepante, affirmarunt. Franciscus Franchi Secretarius.

A.O.M.D.L. - Libro dei decreti: 1689-1752 s.n.

7. - Lucca, 9 febbraio 1715.

PARERE DELLA CONGREGAZIONE DI S. MARIA CORTEORLANDINI PER LA PROMOZIONE AL PRESBITERATO DEGLI STESSI DI CUI SOPRA.

Die 9 Februarii anno 1715 - Reverendus Pater Rector proposuit in Congregatione Minori an Nostri Clerici iam Diaconi, videlicet Septimius Bruni, Nicolaus Maria Riani, Laurentius Maria de

Nobilibus, Philippus Palma, et Joannes Dominicus Mansi ea sint vitae, morumque honestate, ut ad sacrum Presbyteratus Ordinem valeant promoveri, et, datis pro singulis eorum seorsim suffragiis, omnes eiusdem Congregationis Patres affirmarunt. Franciscus Franchi Secretarius.

A.O.M.D.L. - Libro dei decreti: 1689-1762, s.n.

8. - Lucca, 5 gennaio 1720.

PARERE DELLA CONGREGAZIONE DI S. MARIA CORTEORLANDINI PER LA PROMOZIONE DEI PP. MANSI E DAL PORTICO A LETTORI DI TEOLOGIA.

Die 5^a Januarij 1720. Reverendus Pater Rector proposuit Congregationi Minori an Patres Joannes Dominicus Mansi, et Hieronymus a Porticu ea essent vitae, morumque probitate, ut ad sacram Theologian Legendam promoveri possent, si Admodum Reverendo Patri nostro Generali placuerit, et datis seorsim pro singulis eorum suffragiis, omnium assensu approbati fuerunt. Julius Antonius Giannetti Secretarius.

A.O.M.D.L. - Libro dei decreti: 1689-1762, s.n.

9. - Lucca, 21 settembre 1738.

PAGINA DEL LIBRO DEI DECRETI CON I VERBALI DELLA CONGREGAZIONE DI S. M. CORTEORLANDINI, SCRITTI E FIRMATI DAL MANSI, NELLA SUA QUALITÀ DI SEGRETARIO.

A.O.M.D.L. - Libro dei Decreti: 1689-1762, c. 29v.

10. - Roma, 1763.

PRIVILEGI ACCORDATI AL P. GIAN DOMENICO MANSI, DAL CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE.

...Privilegia P. Jo: Dom. Mansi [nota marginale] Inspectis Laboribus meritis, et Aetate P. Jo: Dominici Mansi, qui nedum ob ejus cognitam ubique terrarum virtutem, et Doctrinam, verum etiam ob constanter repudiatam Archiepiscopatus Lucensis infulam, totam Congregationem nostram illustrat; ut commodo, et or-

namento Congregationi diutius vivat, eum ab oneribus quae nostrorum Domi, et Ecclesiae sunt, immunem facere unanimi consensu decreverunt assignando per R. P. Rectorem in ejus famulatum F. Operario quae omnia per secreta suffragia firmata sunt. ...

A.O.M.D.L. - Atti del Capitolo Generale: 1763

11. - NOTA DE I SACERDOTI, E STUDENTI VIVENTI IN QUESTO DI' PRIMO GENN.º 1768 DELLA CONGREGAZIONE DELLA MADRE DI DIO.

mm. 272×198, sec. XVIII.

Fa parte del vol. misc.: [Cronologie ed altre notizie intorno a famiglie lucchesi], cc. 53r-54v. [Vecchia numerazione a penna, errata: pp. 189-192].

La nota riguardante G. D. Mansi è alla c. 53r.

B.S.L. - Ms. 1177

12. - NASCITE, E MORTI DE' RELIGIOSI DELLA CONGREGAZIONE DELLA MADRE DI DIO. Con i nomi, e cognomi, de medesimi. Dalla prima fondazione della detta Congregazione fino alla fine.

mm. 232×165, sec. XVIII-XIX.

Le notizie riguardanti G. D. Mansi si trovano alle cc. 21r, 48r, 62v, 73r, 85r.

B.S.L. - Ms. 2219

SOGGIORNO DEL PADRE MANSI A VIENNA

14 GIUGNO-23 SETTEMBRE 1751

13. - Vienna, 14 giugno 1751.

LETTERA DI GIOV. BATT. SARDINI, AMBASCIATORE DI LUCCA
IN VIENNA AL FRATELLO LODOVICO IN LUCCA.

Questa mattina verso le ore 14 è felicemente arrivato il P. Gio. Domenico Mansi con Giovannino. È stato, come potete essere ben persuaso, da mia Moglie e da me ricevuto colla piú distinta stima, e col piú perfetto gradimento. Le attente rispettose dimostrazioni, che se li useranno in tutto il corso del tempo, che si degnerà favorirci, meglio lo convinceranno della sincerità de nostri sentimenti. Sarà certamente nostra premura di farli chiaramente conoscere, quanto ci è grato il favore che ci fa, per meritarci la di lui piú larga permanenza. Come non li mancherà di che dar pascolo alla sua erudizione e come averà luogo di far conoscenze con soggetti scientifici, ciò ci lusinga abbiamo a godere la bella sorte di servirlo per qualche tempo nella nostra casa, e di profittare della sua amabile virtuosa conversazione... Ha trovato la nostra casa assai comoda e decente ed è contento della camera assegnatali. Resta questa libera affatto corrispondendo alla sala che non riceve, ne da alcuna soggezione, et è lontana dal nostro appartamento. È parata delli nostri broccatelli, e serve per di lui uso il lettino d'ermesino turchino et un bello scrittore con le sue cantore che s'è a quell'effetto provveduto ». Cfr.: Lazzareschi E., *Un ambasciatore lucchese a Vienna*. G. B. Domenico Sardini (1731-1759), in: *Atti della R. Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti*. T. XXXV, p. 461 ss.

A.S.L. - Arch. Sard., 94/127

14. - Vienna, 17 giugno 1751.

LETTERA DI G. B. DOMENICO SARDINI, AMBASCIATORE DI
LUCCA IN VIENNA, AL FRATELLO LODOVICO IN LUCCA.

« Eccovi acclusa una lettera del P. Mansi, da lui sentirete se è contento della presa sua risoluzione, e dell'occhiata finadora data a questa Imperiale renomata grandiosissima Libreria, che credo l'abbia ancora sorpassata la sua aspettativaNella prima visita

che ha dato a questo Nunzio Pontificio Monsignor (Fabrizio) Sorbelloni (Vescovo di Patrasso), è stato, come si meritava, graziosamente accolto. Il Bibliotecario gl'ha fatto le maggiori esibizioni, e sono certo che tutto il riguardevol ceto de' Virtuosi averà per lui ogni piú distinta stima, si che mi lusingo che passerà qua il suo soggiorno con soddisfazione ».

Arch. Sard., 94/128

15. - Vienna, 29 luglio 1751.

LETTERA DI G. B. DOMENICO SARDINI AL FRATELLO LODOVICO.

Sembra, come scrive il Lazzareschi (Op. cit., p. 512), « Che il fratello dell'Ambasciatore accarezzasse il disegno di un'altra opera storica — oltre la Storia dei Concili — anche di maggior mole, d'affidare alle laboriose indagini del Mansi, perché così scriveva il Sardini: “ Al P. Mansi ho comunicato il vostro pensiero. Mi ha risposto che vi si richiederebbero almeno quattro anni qua di sua dimora, con otto o dieci amanuensi, e la facoltà di copiare e poi si potrebbe formare una bell'opera, onde tutto è impossibile. Non sa nemmeno se alcune notizie, che riguardano la sua opera de Concilij che ha copiate, potrà estrarle, non volendosi il sotto bibliotecario prender quest'arbitrio senza la permissione del bibliotecario Wasnitk, sperando però di farmeli ottenere... Ha poca disposizione di portarli a vedere le abbazie su motivate, credo per l'incomodo del viaggio, che è di cinque o sei poste, e per la spesa, e perché in questa Imperiale Libreria vi si trova tutto ».

A.S.L. - Arch. Sard., 94/137

16. - Vienna, 19 agosto 1751.

LETTERA DI G. B. DOMENICO SARDINI PREDETTO AL FRATELLO LODOVICO.

Si torna a parlare della famosa opera storica che avrebbe dovuto essere composta dal Mansi:

« ...il P. Mansi. ...il tempo che vuol qua trattenersi, ha da impiegarlo con molta utilità nella Libreria Imperiale. Mi lusingo

però, che questa l'abbia a far differire almeno al venturo mese la sua partenza. Quattro anni di tempo, quattro amanuensi di mano sciolta, e la facoltà di estrarre le copie de' famosi Manuscritti, farebbero formarli una grandiosa opera da incontrare grand'applauso nel mondo letterario, e lo stampatore e chi s'interessasse nella stampa, vi farebbe di grossi profitti. Eppure se non vi fosse la Madre, verso di cui ha tutta la tenerezza, che lo richiamasse non sarebbe così lontana l'idea dall'esequazione. Vi sarebbe però d'ostacolo il freddissimo clima opposto alla gracil sua complessione, et al suo indebolito petto, onde il timore non potesse compier l'opera, sempre disanimerebbe dall'intraprenderla ».

A.S.L. - Arch. Sard., 94/139

17. - Vienna, 26 agosto 1751.

LETTERA DI G. B. DOMENICO SARDINI PREDETTO AL FRATELLO LODOVICO.

« Il P. Mansi vi ritorna duplicati li suoi saluti. Ha differita la sua partenza per la sicurezza, in cui è stato posto dal Sig. Wasnitk primo Bibliotecario, di poter estrarre le copie delli famosi Manuscritti della Libreria Imperiale trovandone molti che conferiscono alla sua nuova Opera de Concilj, la quale sarà con esse tanto più illustrata e ripiegherà con un supplemento ».

A.S.L. - Arch. Sard., 49/141

18. - Vienna, 2 settembre 1751.

LETTERA D. G. B. DOMENICO SARDINI AL FRATELLO LODOVICO.

« Ho letto al P. Mansi il vostro capitolo di lettera... Ha ottenuto la permissione d'estrarre dalla Libreria Imperiale le copie de' Manuscritti, sperando, che questa farà qua trattenerlo qualche

giorno davantaggio, e se non avesse tanto pressanti motivi che l'obbligassero a repatriare, io credo si tratterebbe qua volentieri, e potrebbe aver il comodo di formare una nuova Opera da incontrare dell'applauso nella Repubblica Letteraria, ma sono discorsi inutili, come voi saviamente andate riflettendo ».

A.S.L. - Arch. Sard., 94/146

19. - Vienna, 23 settembre 1751.

LETTERA DI G. B. DOMENICO SARDINI PREDETTO AL FRATELLO LODOVICO.

« Partí Martedì mattina 21 stante il P. Mansi in compagnia del P. Pasquale Ricci col beneficio della Posta per la via di Trieste, dove dimani 24 sperava di giungervi. Se il mare ce lo permetteva, voleva subito imbarcarsi per Venezia, nella qual Città pensava di trattenersi fin allì 2 ottobre... Se non si fosse a lui presentato questo favorevole incontro di un sí buon compagno per il camino si sarebbe forse qui trattenuto per tutto il corrente mese, perché aveva in che bene impiegare il suo tempo e nella Libreria Imperiale, e nelle conversazioni de' Letterati, da quali è stato, quanto meritava, stimato, onde l'hanno veduto partir con regretto. Il P. Mansi pure parmi abbia lasciato questo soggiorno con dispiacere, e se non era l'obbligazione, in cui s'è creduto, d'assistere alla Madre nell'età sua avansata, mi persuado si fosse qua trattenuto volentieri fino alla nostra partenza, avendo in che bene impiegare il suo tempo ».

A.S.L. - Arch. Sard., 94/146

20. - Vienna, 18 novembre 1751.

LETTERA DI PIETRO METASTASIO AL PADRE G. D. MANSI

In: Tutte le Opere di Pietro Metastasio, Vol. III, pp. 688-9 [Milano], Mondadori, 1951, cm. 17.

B.S.L. - Coll. a. 39

21. - Vienna, 3 dicembre 1753.

LETTERA AL PADRE GIOV. DOM. MANSI DI AGOSTINO PUCCI,
SEGRETARIO DELL'AMBASCIATORE DI LUCCA IN VIENNA GIOV.
BATTISTA DOMENICO SARDINI.

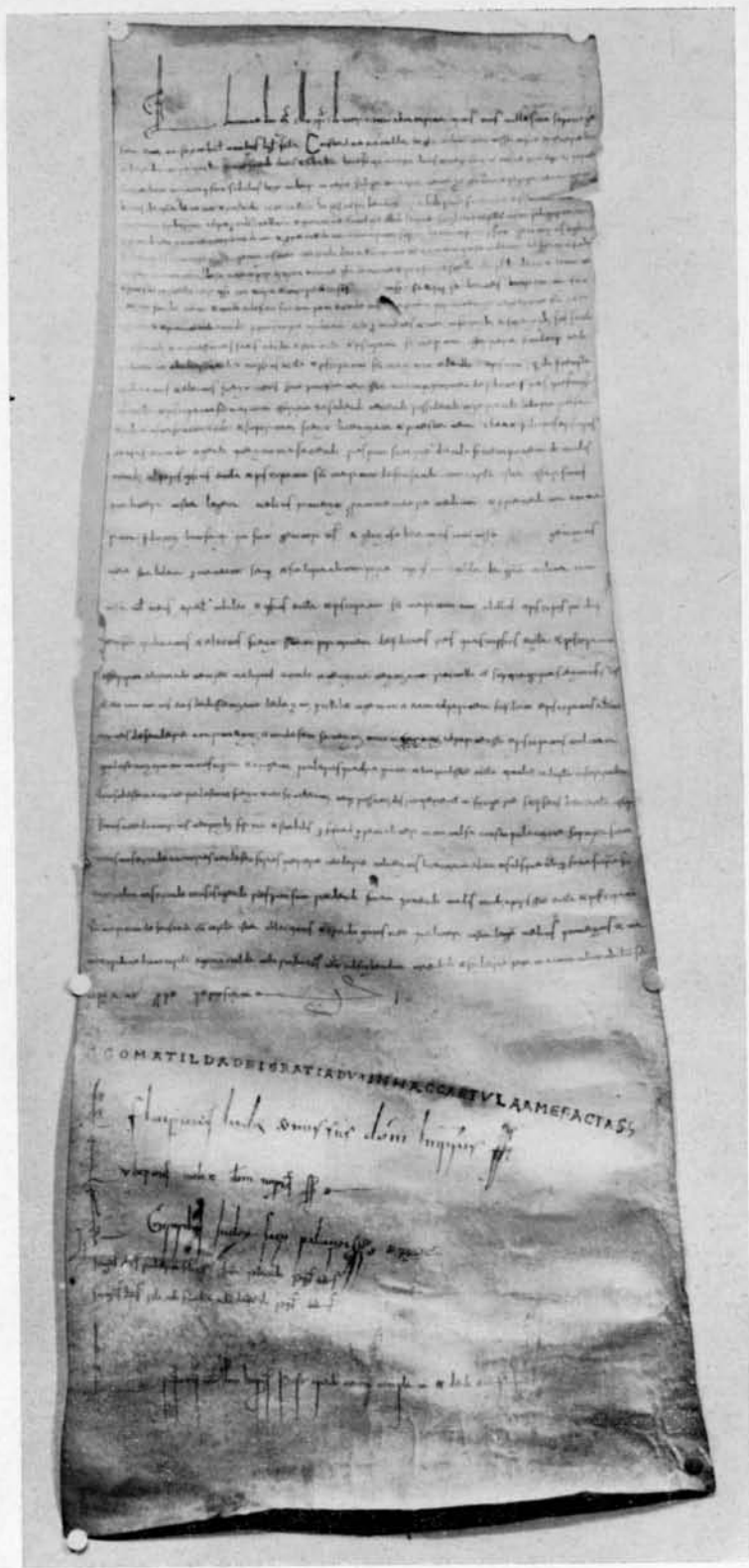
Accompagna una lettera diretta a Lodovico Sardini, fratello di Giov. Battista Domenico, rimasto in Lucca con i due figli di questo: Chiara, fattasi di poi monaca nel Monastero di S. Giustina, e Giacomo, il futuro letterato ed antiquario illustre, nella quale partecipa la morte avvenuta in Vienna il giorno precedente, della signora Isabella (1730-1753) moglie dell'Ambasciatore, pregandolo: « colla sua ottima maniera » di preparare: « il Sign.re Lodovico... a ricevere cotale infausta notizia, ed, il presente stato del di Lui Sig. Fratello colla maggiore possibile rassegnazione, come in Ella non è da dubitarsi ».

Il Mansi — come si disse altrove — durante il soggiorno viennese dal giugno al settembre del 1751 era stato ospite dell'Ambasciatore Sardini. Cfr. Lazzereschi, op. cit., pag. 511.

A.S.L. - Arch. Sard., 80/388

OPERE DEL PADRE MANSI

- A) - *Opere varie*
Commenti e continuazioni
- B) - *Collezione dei Concili*
- C) - *L'Enciclopedia*



Donazione del Castello di Diecimo al Vescovo di Lucca, con firma autografa di Matilda.

22. - MANSI, GIAN DOMENICO, ARCIVESCOVO DI LUCCA.

PARERE DEL P. GIO: DOMENICO MANSI [SULLA PRASSI DELL'INQUISIZIONE]. SCRITTURA AUTOGRAFA.

mm. 210×160, sec. XVIII.

Fa parte del vol. misc.: Miscellanea varia Lucensia a Bernardino Baroni collecta. Tomus V., cc. 65r-70r.

B.S.L. - Ms. 904

23. - SCRITTURA ORIGINALE DEL P. GIO: DOMENICO MANSI, POI ARCIVESCOVO DI LUCCA [RIGUARDANTE LE LEGGI DELLE MANI MORTE].

mm. 310×220, sec. XVIII.

Fa parte del vol. misc.: Miscellanea varia lucensia a Bernardino Baroni collecta. Tomus V., cc. 255r-258r.

B.S.L. - Ms. 904

24. - [APOLOGIA DELLA STORIA DEL VOLTO SANTO SCRITTA DA LEBOINO del P.dre Gio: Domenico Mansi].

mm. 227×164, sec. XVIII.

In testa a p. 1 si legge: Credito dell'Istoria Antichissima del Volto Santo di Lucca scritta dal Beato Leboino Diacono con esaminarsi le ragioni vacillanti di chi lo pubblica per scrittore d'inezie, e mendacissimo.

B.S.L. - Ms. 1657

25. - AUTOGRAFO DEL « VIDIT » APPOSTO DA MONS. ARCIVESCOVO MANSI ALL'OPERA DEL PADRE GIUSEPPE MARIA SERANTONI AGOSTINIANO SUL VOLTO SANTO.

Annota il Bongi: « Questa copia fu evidentemente soppressa o ritenuta per ordine pubblico. Al Serantoni fu poi concesso, per

sua disgrazia di pubblicare, nel 1765 (*Apologia del Volto Santo di Lucca, ovvero difesa, che sia un vero ritratto di Gesù Cristo pendente in croce, scolpito da S. Nicodemo ne' primi tempi della Chiesa, e venuto miracolosamente a Lucca, l'anno DCCLXXXII, opera del P. Giuseppe Maria Serantoni, Agostiniano di Lombardia e Priore di S. Agostino di questa città. Lucca, Rocchi, 1765*), e col proprio nome questo libro, che venne deriso perché mancante d'ogni critica, e pieno di favole ».

A.S.L., Biblioteca Ms. 27

26. - IOANNIS DOMINICI MANSI CARMEN ELEGIACUM DE VITA SUA.

mm. 211 × 155, sec. XVIII.

Fa parte del vol. misc.: [Poesie varie], cc. 66r-70v.
Autografo.

B.S.L. - Ms. 1687

27. - MUZZARELLI, G. C.

LETTERA A CESARE LUCCHESINI, datata Roma, 19 aprile 1832, riguardante il Carmen elegiacum de vita sua di G. D. Mansi.

mm. 270 × 185.

Fa parte del vol. misc.: [Lettere varie], c. 49.

B.S.L. - Ms. 2357

28. - MANSI, GIAN DOMENICO, ARCIVESCOVO DI LUCCA.

DE CATHOLICORUM ET HERETICORUM MARTYRIBUS AC MARTYRIO. Dissertatio.

mm. 225 × 160, sec. XVIII.

Autografo.

B.S.L. - Ms. 2148

29. - [APPUNTI RIGUARDANTI LA STORIA ECCLESIASTICA del P. dre G. D. Mansi].

mm. 220 × 160, sec. XVIII.

Nell'interno della copertina, su di un foglietto, è scritto: Miscellanea historica... Ms. N. 26 del P. G. D. Mansi.

B.S.L. - Ms. 2149

30. - TRACTATUS DE CASIBUS, ET EXCOMMUNICATIONIBUS EPISCOPIS RESERVATIS, confectus ad norma Tabellae Lucanae authore Jo. Dominico Mansi Congr. Matris Dei.

Lucae, Typis Sebastiani Dominici Cappuri, 1724.

cm. 22, pp. [15], 397, [1].

B.S.L. - S.M.N. 261-25

31. - TRACTATUS DE CASIBUS, ET EXCOMMUNICATIONIBUS EPISCOPIS RESERVATIS. Confectus ad norma Tabellae Lucanae authore Jo. Dominico Mansi congr. Matris Dei.

Editio secunda aucta, & emendata.

Lucae, Typis Josephi Salani, & Vincentii Junctinii, 1739. [Cum notis Aloysi Mariae Francioni].

mm. 223 × 160.

Soltanto le note sono manoscritte; l'opera è stampata.

B.S.L. - Ms. 2025

32. - ADMODUM REVERENDO PATRI DANIELI CONCINA Ordinis Praedicatorum theologo absolutissimo.

[Lettera riguardante il giudizio espresso dal P. Concina sull'opera del Mansi: Tractatus de casibus et excommunicationibus...].

Lucae, Typis Josephi Salani, & Vincentii Junctinii, 1745.

cm. 20, pp. 7.

B.S.L. - B.ta 940/14

33. - LETTERA AL CARD. ANGELO MARIA QUERINI, datata Lucca, 30 ottobre 1747, riguardante la sua opera: *De Casibus...* e suoi rapporti con la Congregazione dell'Indice al riguardo.

mm. 270 × 185.

Copia dell'originale esistente in Roma.

Fa parte del vol. misc.: [Lettere varie], c. 51r.

B.S. L. - Ms. 2357

« Dal Padre Rettore di Campitelli o da altro di quei Padri riceverà V.E. una breve risposta che ho fatto in questi giorni di vacanza ai due estratti dati dal P. Mamachio Domenicano nel giornale di Roma contro la mia dissertazione de *Epochis Concilii Sardiensis*. Mi son preso l'ardire di puonerla sotto i suoi purgatissimi occhi come quello che so essere stato costituito mio Giudice di altre mie composizioni letterarie, sebbene in altro genere che questo quale ora le presento. Mi voglio lusingare che tanto quelle, quanto questa troveranno appresso la di lei bontà, se non approvazione, almeno un benigno compatimento. Sebbene intendo, che quanto alle prime V.E. trovi qualchecosa da ridire. Ne io veramente potrei con ragione pretendere che fossero per incontrare in tutto, e per tutto il di lei finissimo gusto; mi basta una benigna tolleranza. Tengo per certo che Ella sia per accordarmela, quando si voglia compiacere di graziarmi di due sole cose; l'una di dare un occhiata ad altri simili trattati di *Casi Riservati*, che da più di 40 o 50 anni corrono per le mani degli studiosi, come sarebbero il *Carbrino*, il *Mazuchello*, e simili; a simil confronto Ella riconoscerà facilmente che io sono mille volte più moderato di quelli, che pure hanno libero corso per tutta l'Italia, si stampano tutto il giorno, e si studiano da tutti i novelli Confessori: sicché quando mai il mio libro fosse tolto dalle mani de' Preti di questa Diocesi (perché altrove non ha corso, o poco) con tuttociò le dottrine stesse sarebbero sempre in voga, e studiate. La seconda grazia, che io bramerei da V.E. sarebbe il supplicarla di comunicarmi avanti che le proponesse alla Sagra Congregazione le difficoltà che le fanno pena in questo mio libro, acciò potessi umiliarle rispettosamente le mie risposte. Se sono troppo avanzate queste mie richieste, Ella ne incolpi la buona opinione, che io tengo della carità, et benignità di V.E. a cui credo non sia per dare il cuore di rimandare sconsolata-

ta una persona, che ha consumati tutti i suoi anni nel promuovere, giusta le sue deboli forze, quei sagri studi che all'E.V. sono sí a cuore...

Lucca, 30 Ottobre 1747 ».

34. - LETTERA (SECONDA) AL CARD. ANGELO MARIA QUERINI, DATATA LUCCA, 25 DICEMBRE 1747, RIGUARDANTE LA SUA OPERA «DE CASIBUS...» E I SUOI RAPPORTI CON LA CONGREGAZIONE DELL'INDICE.

mm. 270 × 185.

Copia dell'originale esistente in Roma. Fa parte del vol. misc.: [Lettere varie], cc. 51v.-52r.

B.S.L. - Ms. 2357

« Quella bontà, che V.E. si è compiaciuto d'avere per me altre volte, mi persuade a prendermi la confidenza d'avanzarle questa mia, e con essa discolparmi d'un'imputazione data, o per errore, o per malignità contro di me in occasione della nota causa del mio libro de Casibus etc. Il Signor Muratori nell'ordinario prossimo passato mi trascrisse in una sua un paragrafo di lettera dell'E.V. in cui sono io qualificato di contumace agli ordini datimi dalla S. Congregazione dell'Indice di ristampare il detto libro con le correzioni. Io posso francamente attestare non aver mai ricevuto ques'intimazione. Solo mi scrisse alcuni anni sono il Sig. Card. Besozi esser uscito Decreto della detta Congregazione che mi si ordinasse la ristampa del detto libro con la ritrattazione di alcune proposizioni, che alla detta Congregazione non piacevano. Egli non mi accennò dette proposizioni, ma soggiunsemi nella lettera stessa, che a suo tempo mi sarebbero state rimesse. Risposi subito, che sarei stato pronto a tutto. Passarono così alcuni Mesi, nel qual tempo non ricevvi avviso veruno. Vedendo che non si veniva ad alcuna conclusione, riscrissi al detto Sig. Cardinale, e li feci parlare per mezzo di uno dei Padri di Campitelli, che aspettavo la nota delle proposizioni per ultimare l'affare. Mi rispose, che a suo tempo si sarebbero date. Così passarono altri Mesi, ed Anni, ne vidi mai nulla. Solo fù quà trasmessa da alcuni Padri della Minerva ad alcuni Domenicani di questa Città una nota di 8, o 10 proposizioni che pretendevano essere le stesse censurate da Consultori; ma sebbene si sparsero per Lucca, a me però non

furono consegnate, e non le potei vedere, se non trafugate. Mi parvero così deboli, che mi mossero a riso, e non credei, che i miei Censori, Uomini dotti, e Teologi potessero esser giunti a questo segno; così ne giudicarono tutte le persone più dotte di questa Città eccettuati forse i Padri Domenicani. Non feci perciò alcun caso di queste censure, né lo potevo fare con decoro della detta Congregazione, perché se stampavo le correzioni a tenore di questa gazetta spacciandone l'ordine della S. Congregazione io potevo essere riconvenuto, non avendo in verità ricevuto ordine alcuno, e mettendo in deriso le Censure della detta Congregazione appresso i Dotti. Sono dunque stato in aspettazione di dette proposizioni tre Anni continui, ho scritto, e fatto parlare al Sig. Cardinale Besozi, ed ultimamente al Sig. Cardinale Gentili, che mandino le censure, e subito avrei fatta l'ingiunta ristampa, e neppur questo mi è giovato. Non sò in che m'attacchino. Fino d'allora, che l'affare era in S. Congregazione essendomi stato scritto che i Censori mi volevano attaccare in alcuni punti particolari, che mi accennavano, feci una scrittura in difesa, che adesso intendo esser in mano di V.E. Adesso mi scrivono esser tutt'altre le mie accuse. Ma non mi si accennano. Che ho dunque da fare. Mi si dica chiaro: avete errato in questo, ed in questo, e qui correggetevi. Lo farò subito, e non cercherò, se la censura sia giusta, o ingiusta; perché esprimendomi di farlo per ordine della S. Congregazione, Ella ne dovrà rispondere. Ciò però sia detto in caso (il che però non voglio mai credere) che le dette censure siano deboli; ma questo spero non debba seguire essendo l'affare nelle mani dell'E.V. la di cui scienza, e prudenza è nota al Mondo tutto. È ben vero, che in un Giudice anche dotto, ed equo l'impressione della contumacia del reo può molto contribuire a condannarlo. Questa contumacia per la mia parte è una mera calunnia; come Ella chiaramente potrà dedurre da quanto ho scritto di sopra, della di cui verità prima ne do mallevadore il Sig. Card. Besozi, di poi l'asserzione giurata, che presentemente ne le avanzo chiamando Dio in testimonio con solenne giuramento di non aver mentito in nulla di quanto le ho significato.

Perché poi V.E. sia sincerata in ogni cosa intorno al fatto mio devo renderla certa non esser io l'autore delle note alla Storia di Natale Alessandro, ma sibbene delle note al primo Tomo del Tomasini *disciplina circa beneficia*, della traduzione delle opere tutte in Latino del P. Calmet in *S. Scripturam*, delle note al Baronio, ed

al Rinaldi, e finalmente del Supplimento ad *Concilia Labbei*, che tra poco uscirà alla luce in cinque Tomi in foglio. Ed ecco quanto m'occorreva suggerirle, acciò Ella possa giudicare con cognizione piena della causa. Del rimanente poi Ella farà bene a regolare il suo giudizio coi dettami della sua coscienza, ne io devo, e posso pregarla a fare altrimenti. Scrivendo ad ogni altro, di cui avessi meno opinione di quella che abbia della avvedutezza di V.E. l'amonirei soltanto a cautelarsi contro le illusioni, che suol fare alla mente la troppo inclinazione ad un partito, che fa credere errore intollerabile, ciò che non si conforma ai dettami di quello. Sicché non essendo necessario, che io mi stenda sopra di questo con V.E. darò fine a questa mia con pregarle dal Cielo il nuovo Anno colmo di ogni felicità, e rassegnarle la mia servitù come faccio sottoscrivendomi... ».

Lucca, 25 Dec. 1747

35. - DISSERTAZIONE IN DIFESA DEL PRIMATO DELLA CRISTIANITÀ DI TOSCANA DELLA CHIESA DI LUCCA, MEDIANTE LA PREDICAZIONE DI S. PAOLINO, del P. Gio. Domenico Mansi della Congregazione della Madre di Dio dell'anno 1734.

In: XIX CENTENARIO DELLA PREDICAZIONE DELLA FEDE NELLA DIOCESI AD OPERA DI SAN PAOLINO PRIMO VESCOVO E MARTIRE PATRONO PRINCIPALE DELLA NOSTRA ARCHIDIOCESI. Numero ricordo, Lucca, luglio 1947.

Bibl. D. Fortunato Orsetti

36. - TEGRIMI, NICOLAO.

VITA CASTRUCCII ANTELMINELLI Lucensis ducis auctore Nicolao Tegrino... Una cum Etrusca Versione Georgii Dati nunc primum vulgata. Lucae, Typis Sebastiani D. Cappuri, 1743.

cm. 23 pp. [2], LXXXIV, 164 tav. 1 ritr.

Sono dovuti a G. D. Mansi la « Rerum a Castruccio gestarum, ex quo rediit in patriam, series chronologica, ex editis, ineditisque monumentis expressa » e i « Veterum scriptorum de Castruccio testimonia », pp. LXIV-LXXVIII [Cfr. G. B. Franceschini, De vita et scriptis J. D. Mansi, p. 57, dove è datato 1742].

Nel retro del ritratto e in margine a varie pagine del testo numerose note manoscritte di Cesare Lucchesini.

B.S.L. - Z.IV.F.16

37. - MURATORI, LUDOVICO ANTONIO.

LETTERA A G. D. MANSI, datata Modena, 26 settembre 1727. [Sulle note alla Vita di Castruccio del Tegrini].

mm. 210×160.

Fa parte del vol. misc.: (Lettere di letterati e di altri personaggi al P. Gio. Dom: Mansi poi vescovo di Lucca); vol. IV, cc. 11-12.

B.S.L. - Ms. 1977

38. - MANSI, GIAN DOMENICO, ARCIVESCOVO DI LUCCA.

DE EPOCHIS CONCILIORUM SARDICENSIS ET SIRMIENSIIUM CAETERORUNQUE IN CAUSA ARIANORUM, qua occasione rerum potissimarum . Athanasii chronologia restituitur, auctore Ioanne Domenico Mansi e Congr. Matris Dei Lucensi.

Lucae, Typis Philippi Mariae Benedini, 1746.

cm. 17,5 pp. [7], 87.

Fa parte di un vol. misc. contenente altre opere del Mansi. In fine seguono cc. 4 mss.: Adiecta ex libro de scriptoribus Congreg.nis Matris Dei auctore Friderico Sarteschi Lucensi eiusdem Congregationis Retcore Generali, parte 2.a Art. 55: De Joanne Dominico Mansio in notis nota 2.a [in cui, fra l'altro, sono riportate due lettere di L. A. Muratori al Mansi, cfr. Nⁱ 37-39].

B.S.L. - S.M.N. 3929

39. - MURATORI, LUDOVICO ANTONIO.

LETTERA A G. D. MANSI, datata Modena, 28 gennaio. 1747.

mm. 210×160.

Fa parte del vol. misc.: [Lettere di letterati e di altri personaggi al P. Giov. Dom: Mansi poi vescovo di Lucca], vol. IV, cc. 7-8.

B.S.L. - Ms. 1977

«...Non ho tardato a leggere la Dissertazione, e l'assicuro con particolar piacere per esser cosa bella nel suo genere, e perché d'Autore italiano essendoci Nazioni al Mondo che sole credono di sapere in tali studi. Veramente è entrata V.R. in un

bosco molto intralciato. Contuttociò ne è uscita con tutto onore, perché la sua operetta è condotta con saggia critica dappertutto; e se non avrà ragione in tutto, son certo che nella maggior parte avrà colpito. L'epoca del Concilio Sardicense, e il ritorno di S. Atanasio alla sua sede, mi paiono concludentemente provati. E da questo principio stabile vengono in conseguenza altre verità. Egregiamente ancora si tratta del Concilio di Sirmio, per tacere degli altri.

Ora si ha da far'animo V.R. dopo aver dato un sí bel saggio della sacra erudizione sua, e del suo discernimento Critico, a terminare la maggiore impresa, ch'ella ci fa sperare. Noi Italiani ci avviliamo troppo. Dobbiam venerare gli uomini grandi Oltramontani, ma credere ancora, che non sono mai mancati, né mancheranno all'Italia felici e penetranti ingegni. Ella ha da ringraziar Dio del suo. Però seguiti valorosamente nella carriera con sicurezza di riportarne plauso. ...

Invidio a voi altri Signori la quiete, che godete. Noi in mezzo ai guai da tanto tempo. Se Dio non ci dà la pace, siamo per terra. Con che rinnovando le proteste del mio inviolabile ossequio, mi confermo....

40. - MANSI, GIAN DOMENICO, ARCIVESCOVO DI LUCCA.

Ad cl. virum Ephemeridum eruditarum quae Romae vulgantur auctorem anonymum, Jo. Dominici Mansi PRO DISSERTATIONE SUA DE EPOCHIS CONCILIORUM SARDICENSIS, & SIRMIENSIUM &c. LUCAE EDITA ANNO 1747 APOLOGIA.

[Lucca, 1747].

cm. 18, pp. 24

B.S.L. - B.ta 619/6

41. - Jo. Dominici Mansi cler. regul. Congreg. Matris Dei Lucensis PRO SUA DE ANNO HABITI SARDICENSIS CONCILII SENTENTIA ad v. cl. F. Thomam Mariam Mamachium Casanatensis Bibliothecae Praefectum ASSERTIO ALTERA.

Lucae, Typis Josephi Salani, & Vinc. Junctini, 1749.

cm. 18,5, pp. 50.

B.S.L. - B.ta 619/5

42. - MURATORI, LUDOVICO ANTONIO.

LETTERA G. D. MANSI, datata Modena, 9 maggio 1749.
mm. 210×160.

Fa parte del vol. misc.: [Lettere di letterati e di altri personaggi al P. Giov. Dom: Mansi poi vescovo di Lucca], vol. IV, cc. 9-10.

B.S.L. - Ms. 1977

« Appena ho ricevuto i fogli, de' quali mi ha favorito la somma gentilezza di V.R. che gli ho letti. L'avversario suo avea scritto con del bollore di sangue, talmente che, nell'avermi egli fatto degno del suo libro, gli scrissi ch'io non vorrei averlo per nemico. Ma ella ha risposto a sangue freddo, e però con tutta dignità; e se quegli troverà delle punture, non verranno queste dalle parole, ma dalle cose... ».

43. - MANSI, GIAN DOMENICO, ARCIVESCOVO DI LUCCA.

SUCCINTO RAGGUAGLIO DELLA VITA DI CATERINA BIAGETTI contadina dello Stato di Lucca terziaria francescana scritto dal P. Gio. Domenico Mansi della Congregazione della Madre di Dio suo confessore.

Edizione seconda. In Lucca, per Filippo Maria Benedini, 1755.
cm. 15,5 pp. 122 tav. 1 ritr.

(Segue:) Battisti, Paolo Agostino. Vita della serva di Dio Suor Maria Grazia Pelli da Firenze. Lucca, 1755.

B.S.L. - Q. XXXIX.b. 15

44. - FIORENTINI, FRANCESCO MARIA.

MEMORIE DELLA GRAN CONTESSA MATILDA restituita alla patria lucchese da Francesco Maria Fiorentini.

Seconda edizione illustrata con note critiche, e con l'aggiunta di molti documenti appartenenti a Matilda ed alla di lei casa da Gian Domenico Mansi...

In Lucca, nella stamperia di Vincenzo Giuntini, 1756.

cm. 28 pp. (23), 347 tav. 1.

B.S.L. - - Dom. I.h.5

45. - 24 Settembre 1078.

«Donatio de Castro Decimi a Domina Comitissa Matilda facta Episcopatu».

Questa carta di donazione ha in calce la sottoscrizione autografa di Matilda:

«EGO MATILDA DEI GRATIA DUX IN HAC CARTULA A ME FACTA SUBSCRIPSI».

A. A. L. Diplomatico, privilegio N° 80

46. - ECCLESIA ROMANA.

VETUSTIUS OCCIDENTALIS ECCLESIAE MARTYROLOGIUM D. HIERONYMO A CASSIODORO, BEDA, WALFRIDO, NOTKERO, ALIISQUE SCRIPTORIBUS TRIBUTUM, quod noncupandum esse Romanum a Magno Gregorio descriptum, ab Adone laudatum, proximioribus saeculis prateritum, & expetitur non leviora argumenta suadent.

Franciscus Maria Florentinus nob. Lucensis ex suo praesertim, ac Patriae Maioris Ecclesiae, pluribusq; alijs probatae fidei codic[ibus] qua Nobis, qua exercitationibus explicatum; integre vul[gavit]. Lucae, Ex Typographia Hiacynthi Pacij, 1668.

cm. 33 pp. [16], 1072, [31].

In margine al testo e nell'ultimo foglio di guardia postille autografe di Giandomenico Mansi.

B.S.L. - G. XXI.h.13

47. - MANSI, GIA DOMENICO, ARCIVESCOVO DI LUCCA.

NOTAE AD MARTYROLOGIUM FLORENTINII.

mm. 350×230, sec. XVIII.

Fa parte del vol. misc.: Opere ms. del Padre Mansi, in cui sono contenuti altri scritti riguardanti il martirologio romano.

B.O.M.D.L. - Ms. 29

48. - CALMET, AUGUSTIN.

PROLEGOMENA, ET DISSERTATIONES IN OMNES, ET SINGULOS S. SCRIPTURAE LIBROS, authore R.P.D. Augustino Calmet ordinis S. Benedicti, Congregationis SS. Vitoni, et Hidulphi. Opus gallice primum ab Authore, nunc vero Latinis Literis traditum, et in duos tomos distributum a JOANNE DOMINICO MANSI Lucensi Congregationis Matris Dei. Eminentissimo ac Reverendissimo Principi Prospero S. R. E. Cardinali Lambertino. Tomus primus et secundus.

Lucae, sumptibus Leonardi Venturini, 1729.

cm. 34, voll. 2 in 1.

B.A.L. - 1224

49. - CALMET, AUGUSTIN.

SUPPLEMENTUM AD DICTIONARIUM HISTORICUM CRITICUM, CHRONOLOGICUM, GEOGRAPHICUM ET LITERALE SACRAE SCRIPTURAE, authore R.P.D. Augustino Calmet Benedictino, Abbate Senoniensi. Opus Gallice primum ab authore, nunc vere Latinis literis traditum a JOANNE DOMINICO MANSI, Congregationis Matris Dei, Lucensi. Eminentissimo ac Reverendissimo principi Josepho S.R.E. Cardinali Accoramboni. Tomus primus et secundus.

Lucae Typis Leonardi Venturini, 1731.

cm. 33, voll. 2 in 1.

B.A.L. - 1225

50. - BARONIO, CESARE.

ANNALIUM ECCLESIASTICORUM CAESARIS BARONII Sacrae Romanae Ecclesiae Cardinalis cum critice subjecta P. Antonii Pagi, continuatione Odorici Raynaldi notisque Dominici Georgii & P. Joannis Dominici Mansi Clerici Regularis Matris Dei in Pagium & Raynaldum APPARATUS, in quo praeter ea, quae Baronius & Pagius Annalibus praemisissent alia plura continentur pertinentia ad Historiam Ecclesiasticam, quae integra, castigata, optimoque ordine disposita in hac editione exhibetur.

Lucae, Typis Leonardi Venturini, 1740.

cm. 42 pp.[8], 494 tav. 1.

B.S.L. - C. XV. d. 1

51. - RINALDI, ODORICO.

Annales Ecclesiastici ab anno MCXCVIII ubi desinit Cardinalis Baronius, Auctore Odorico Raynaldo Congregationis Oratorii Presbitero. Accedunt in hac Editione NOTAE CHRONOLOGICAE, CRITICAE, HISTORICAE, quibus Raynaldi Annales illustrantur, suppleantur, emendantur, auctore Joanne Dominico Mansi Lucensi Congregationis Matris Dei.

B.S.A.L. - 35. L. 2

52. - MANSI, GIAN DOMENICO, ARCIVESCOVO DI LUCCA.

Annales Ecclesiastici ab anno MCXCVIII ubi Card. Baronius desinit auctore Odorico Raynaldo... Accedunt ad hanc Continuationem Notae perpetuae Criticae, historicae, chronologicae, dogmaticae, auctore JOANNE DOMINICO MANSI LUCENSI e Congregatione Clericorum Regularium Matris Dei.

[PRAEFATIO].

Lucae, Typis Leonardi Venturini, 1747; cm. 22,5; pp. 16.

B.S.L. - B.ta 501/2

53. - GIO: DOMENICO MANSI A' LETTORI.

(Lettera manoscritta riguardante la lettera che Mons. D. Giorgi scrisse in seguito all'opposizione dei PP. Filippini alla ristampa dell'opera del Baronio con la critica del P. A. Pagi. Seguono le bozze di stampa di tale lettera di D. Giorgi: lettera prima di Teofilo Sincero al Signor Eusebio Romano, Lucca, s.d.).

mm. 180×130, sec. XVIII.

Fa parte di un vol. misc. contenente opere a stampa, fra cui alcune di G. D. Mansi.

B.S.L. - E. VII. c. 19

54. - DIARIO SACRO ANTICO E MODERNO DELLE CHIESE DI LUCCA composto già da un religioso della Congregazione della Madre di Dio. Riveduto e accresciuto dal Padre Gio. Domenico Mansi della Medesima Congregazione.

In Lucca 1753.

mm. 160×105.

Opera a stampa, con frontespizio, note marginali e foglietti intercalati manoscritti, quasi tutti di mano di D. Bertini.

B.S.L. - Ms. 3288

55. - FABRICIUS, JOHANN ALBERT.

Jo. Alberti Fabricii Lipsiensis... BIBLIOTHECA LATINA MEDIAE ET INFIMAE AETATIS cum supplemento Christiani Schoettgenii. Editio prima Italica a P. JOANNE DOMINICO MANSI... e Mss. editisque Codicibus correcta, illustrata, aucta...

Patavii, Ex Typographia Seminarii. Apud Joannem Manfrè, 1754.

cm. 27,5. Voll. 6.

B.S.L. - V. XXII. F. 14

56. - PIUS II PP. (ENEA SILVIO PICCOLOMINI).

Pii II. P.M. olim Aeneae Sylvii Piccolominei senensis ORATIONES POLITICAE ET ECCLESIASTICAE. Quarum multas ex Mss. Codd. nunc primum eruit; reliquas hinc inde dispersas collegit, & ad Mss. Codd. recensuit, argumentis, adnotationibus, et praefatione exornavit, atque appendice aliarum lucubrationum ineditarum auxit Iohannes Dominicus Mansi Cler. Regul. Congr. Matris Dei Lucensis. Pars I. Orationes habitas in Vita privata continens. Pars II. Orationes habitas in Pontificatu continens.

Lucae, ex Typographia Philippi Mariae Benedini, 1755-1757.

cm. 23, voll. 2.

B.S.L. - S.M.N. 81.9-10

57. - ALEXANDRE, NOËL.

R.P. NATALIS ALEXANDRI ordines FF. Praedicatorum in Sacra Facultate parisiensi doctoris, emeriti professoris HISTORIA ECCLESIASTICA VETERIS NOVIQUE TESTAMENTI ab orbe condito ad annum post Christum natum millesimum sexcentisimum... Opera et studio Constantini Roncaglia Lucensis, Congregationis Matris Dei. Quibus accedunt, praeter animadversione a P. JO. DOMINICO MANSI Congregationis ejusdem in secunda Lucensi editione infertat, aliae insuper ejusdem auctoris noviter elucubratae.

Ferrariae, sed prostant Venetiis apus Thomas Bettinelli, 1758-1762.

cm. 39, voll. 9.

B.A.L. - 1038-1046

58. - LAYMANN, PAUL.

THEOLOGIAE MORALIS in V libros distributa ... auctore PAULO LAYMANN Societ. Jesu Theologo in epitomen redacta, & nunc primum pluribus in locis expolita, castigata, aucta, & frequentibus luculentissimisque adnotationibus illustrata a Rev. Pat. JOANNE DOMINICO MANSI Congregationis Matris Dei Lucensi. Adcedunt suis locis accomodatae egregiae omnes Regulae in praxi observandae depromptae ex Theologia Morali R. P. Constantini Roncaglia.

Patavii, sumptibus Remondinianis 1760.

cm. 38, pp. [5] 160 + [3] 148.

B.S.A.L. - 12. L. 2

59. - BALUZE, ETIENNE.

STEPHANI BALUZII TUTELENSIS MISCELLANEA novo ordine digesta et non paucis ineditis monumentis opportunisque animadversionibus aucta. Opera ac studio JOANNIS DOMINICI MANSI Lucensis.

Lucae apud Vincentium Junctinium sumptibus Joannis Riccomini, 1761-64.

cm. 39,5, voll. 4.

B.C.F.

60. - GRAVESON (DE), IGNACE.

HISTORIA ECCLESIASTICA variis colloquiis digesta... auctore Fr. Ignatio Hyacintho Amat de Graveson... Editio Novissima loculentissimis additionibus, perpetuisque adnotationibus illustrata, & continuatione usque ad annum MDCCLX locupletata a P. JOANNE DOMINICO MANSI Congregationis Matris Dei.

Venetii, ex Typographia Remondiniana, 1762.

cm. 25,5, voll. 3.

B.S.A.L. - 34 H 17

61. - ALFONSO MARIA (SANTO) DE' LIGUORI.

THEOLOGIA MORALIS Illustrissimi ac Reverendissimi D. Alphonsi De Ligorio... iuxta methodum medullae R. P. Hermanni Busembaum... cujus ideo Liber in hoc Opere praemittitur. Adjuncta in calce perutili instructione ad praxim confessoriorum. Editio quarta... Adcedit etiam Francisci Antonii Zachariae S.J. Dissertatio Prolegomena de Casuisticae Theologiae originibus, lo-

cis, atque praestantia; necnon JOANNIS DOMINICI MANSI Congr. Matris Dei EPITOME DOCTRINAE MORALIS, ET CANONICAE EX OPERIBUS BENEDICTI XIV. Bononiae, Sumptibus Remondinianis, 1763.

cm. 37,5, voll. 3.

Esposto: Vol. I.

B.S.L. - Q. XIX. i. 19-21

62. - MANSI GIAN DOMENICO ARCIVESCOVO DI LUCCA.

EPITOME DOCTRINAE MORALIS, et Canonicae ex Constitutionibus, aliisque operibus felicitatis recordationis Benedicti XIV Pontificis Maximi excerptae ab Illustrissimo et Reverendissimo D.D. JOANNE DOMINICO MANSI Archiepiscopo Lucensi. Editio quinta ab eodem Auctore recognita, & pluribus additamentis illustrata.

Bassani, sed prostant Venetiis apud Remondini, 1777.

cm. 18,5, pp. 152.

B.A.L.

SACRORUM
CONCILIORUM

NOVA, ET AMPLISSIMA COLLECTIO.

IN QUA PRÆTER EA QUÆ

PHIL. LABBEUS. ET GABR. COSSARTIUS S. J.

Et novissime NICOLAUS COLETI in lucem edidit

EA OMNIA INSUPER SUI IN LOCIS OPTIME DISPOSITA EXHIBENTUR, QUÆ

JOANNES DOMINICUS MANSI

LUCENSIS, CONGREGATIONIS MATRIS DEI EVULGAVIT.

EDITIO NOVISSIMA

AB EODEM PATRE MANSI.

POTISSIMUM FAUGREM ETIAM ET OPERA PRÆSTANTE

EM.^{MO} CARDINALI DOMINICO PASSIONEO

SANCTÆ SEDIS APOSTOLICÆ BIBLIOTHECARIO,

ALIIQUE ITEM ERUDITISSIMIS VIRIS MANUS AUXILIARICES FERENTIBUS, CURATA,

Notorum Conciliorum, novarumque Documentorum Additionibus locupletata

Ad MSS Codices Vaticanos, Laurentias, aliolque recentia, & perlecta

ACCROST. ETIAM NOTÆ, ET DISERTATIONES QUAMPLURIMÆ, QUÆ IN CETERIS EDITIONIBUS DESIDERANTUR.

TOMUS PRIMUS.

Ab initiis Æræ Christianæ ad Annum CCCIV.



FLORENTIÆ

MDCCLIX.

EXPENSIS ANTONII ZATTA VENETI.

B) *Collezione dei Concili*

63. - SACROSANTA CONCILIA AD REGIAM EDITIONEM EXACTA quae olim quarta parte prodiit auctior studio Philip. Labbei, et Gabr. Cossartii, Soc. Jesu Presbyterorum; nunc vero integre insertis Stephani Baluzii, & Joannis Harduini additamentis, plurimis praeterea undecunque conquisitis monumentis, notis insuper ac observationibus, firmiori fundamento Conciliorum epochas praecipue fulcientibus, longe locupletior, & emendatior exhibetur curante NICOLAO COLETI Ecclesiae S. Moysis Venetiarum sacerdote alumno.

Venetis, apud Sebastianum Coleti, et Jo: Baptistam Albrizzi, q. Hieron. 1728-1733.

cm. 39,5, voll. 21.

La collezione comprende i concili dall'inizio dell'era cristiana fino al 1727 (Concilio Ebredunense).

B.S.L. - S.M.N. Banco 5.18/3-23

64. - SANCTORUM CONCILIORUM ET DECRETORUM COLLECTIO NOVA, seu collectionis conciliorum a PP. Philippo Labbeo et Gabriele Cossartio Soc. Jesu Presbyteris primum vulgatae, dein emendatioris et amplioris opera Nicolai Coleti sacerdotis venetiis recusae Supplementum, in quo additamenta, variantes lectiones, emendationes ad Concilia Veneto-Labbeana; nova itidem Concilia, ac decreta per multa exhibentur. Omnia ex editis et MSS. codicibus undique Graecis Latinisque, collegit, digessit, additisque praefationibus, notis, dissertationibus historicis, criticis, chronologicis, dogmaticis illustravit JOANNES DOMINICUS MANSI Lucensis Clericus Regularis Congregationis Matris Ddei.

Lucae, ex typographia Josephi Salani, et Vincentii Junctinii, 1748-1752. cm. 42, voll. 6.

La collezione comprende i concilii dal I secolo dell'era cristiana fino all'anno 1720.

Esposti: vol. I e 6.

B.C.F.

65. - SACRORUM CONCILIORUM NOVA ET AMPLISSIMA COLLECTIO in qua praeter ea quae Phil. Labbeus, et Gabr. Cossartius S.J. et novissime Nicolaus Coleti in lucem edidere et omnia insuper suis in locis optime disposita exhibentur, quae JOANNES DOMINICUS MANSI Lucensis, Congregationis Matris Dei evulgavit. Editio novissima ab eodem Patre Mansi...

curata, novorum conciliorum, novorumque documentorum additionibus locupletata ad mss. Codices Vaticanos, Lucenses, aliosque recensita, & perfecta... Florentiae poi Venetiis Expensis Antonii Zatta, 1759-1798.

cm. 43,5, voll. 31.

I 31 volumi comprendono i concili tenuti dall'inizio dell'era cristiana fino al Concilio di Firenze (1438).

B.S.L. - C. XVII. a. 1-21; C. XVII. b. 1-10

66. - SACRORUM CONCILIORUM NOVA ET AMPLISSIMA COLLECTIO cujus JOANNES DOMINICUS MANSI et post ipsius mortem Florentinus et Venetianus editores ab anno 1758 ad annum 1798, priores triginta unum tomos ediderunt nunc autem continuata et, Deo favente, absoluta. SUPPLEMENTUM AD TOMUM XXXI quo Concilium Florentinum terminatur.

Parisiis, Expensis Huberti Welter, 1901.

cm. 41, pp. (5), col. 1121-1998.

A p. 2: Sumpti sunt textus sequentes ex tomo decimo octavo Conciliorum editionis a Coleti curatae, a Col. 607 ad col. 1484. Reproduction en fac-similé tirée a 250 exemplaires seulement, par les procédés anastatiques de F. M. Geidel, à Leipzig pour H. Welter, Editeur, Paris et Leipzig, 1901.

B.S.L. - C. XVII. b. 12

67. - SACRORUM CONCILIORUM NOVA ET AMPLISSIMA COLLECTIO cujus JOANNES DOMINICUS MANSI et post ipsius mortem Florentinus et Venetianus editores ab anno 1758 ad annum 1798, priores triginta unum tomos ediderunt nunc autem continuata et, Deo favente, absoluta.

Parisiis [poi] Arnheim & Leipzig, Expensis Huberti Walter [poi] Société Nouvelle d'Édition de la Collection Mansi (H. Welter), 1901-1927.

cm. 41,5, voll. 53.

Reproduction en fac-similé tirée a 250 exemplaires seulement, par les procédés anastatiques de F. M. Geidel à Leipzig...

I 24 volumi proseguono nella numerazione (31 bis-53) e nel contenuto la serie precedente. Comprendono i concili dalla seconda fase del Concilio di Firenze (1440) al Concilio Ecumenico Vaticano I (1870).

Esposto: vol. 53°.

B.S.L. - C. XVII. b. 11-24; C. XV.. c 1-2

68. - SACRORUM CONCILIORUM NOVA ET AMPLISSIMA COLLECTIO cujus JOANNES DOMINICUS MANSI et post ipsius mortem Florentinus et Venetianus editores ab anno 1758 ad annum 1798, priores triginta unum tomos ediderunt nunc autem continuata, et Deo favente, absoluta Introductio seu apparatus ad Sacrosancta Concilia quae in ea continentur sequens Sylabus indicat.

Parisiis, expensis Huberti Welter, 1903.

cm. 41,5, pp. (13), 736.

Reproduction en fac-similé tirée a 250 exemplaires... par les procédés anastatique de F. M. Geidel a Leipzig...

B.S.L. - C. XVII. b. II

69. - MANSI, GIAN DOMENICO, ARCIVESCOVO DI LUCCA.

Johannes Dominicus Mansi eruditus NOVAM CONCILIORUM OMNIUM COLLECTIONEM Venetiis ab Antonio Zatta produci coeptam sibi procurantibus societatis lege, 1760.

cm. 16,5, pp. LXII.

B.S.L. - B.ta 112/10

70. - Johannes Dominicus Mansi... eruditus NOVAM CONCILIORUM OMNIUM COLLECTIONEM Venetiis ab Antonio Zatta produci coeptam sibi procurantibus societatis lege, dicat atque consecrat.

Venetiis, A. Zatta, 1763.

cm. 16,5, pp. LXXIX.

B.S.L. - B.ta 34/12

71. - QUENTIN, HENRI.

JEAN-DOMINIQUE MANSI ET LES GRANDES COLLECTIONS CONCILIAIRES. Etude d'histoire littéraire suivie d'une correspondance inédite de Baluze avec le cardinal Casanate et de lettres de Pierre Morin, Hardouin, Lupus, Mabillon et MontFaucon.

Paris, Ernest Lerous, 1900.

cm. 26, pp. 272.

B.S.L. - A. XVII. h. 10

C) *L'Enciclopedia*

72. - [AVVISO DELLA PUBBLICAZIONE DELL'EDIZIONE LUCCHESA DELL'« ENCYCLOPÉDIE »].

In: Giornale Enciclopedico di Liegi, Tomo V, parte II, Luglio 1756, pp. 93-95.

B.S.L. - Giorn. Lucchesi 127

73. - ENCYCLOPÉDIE OU DICTIONNAIRE RAISONNÉ DES SCIENCES, DES ARTS ET DES MÉTIÈRE, par une société de gens de lettres. Mis en ordre & publié par M. Diderot, de l'Académie Royale des Sciences & Belles-Lettres de Prusse; & quant à la Partie mathématique, par M. D'Alembert, de l'Académie Royale des Sciences de Paris, de celle de Prusse, & de la Société Royale de Londres... Seconde Edition enrichie de notes, & donnée au Public par M. Octavien Diodati noble lucquois. A Lucques, Chez Vincent Giuntini Imprimeur, 1758-1776.

cm. 42, vol. 33.

B.S.L. - B. XX. d. 1-33

Esposti voll. I, II e IV.

A commento dell'articolo del D'Alembert ed a complemento della nota del Giuliani, il Diodati ricorda qui le Accademie Lucchesi: l'Accademia dei Freddi, degli Accesi, dei Principianti, dei Raffreddati, e dell'Anca per passare poi a trattare in maniera più estesa di quella Accademia degli oscuri alla quale appartenevano tutti i suoi collaboratori ad eccezione del Proposto di Livorno Mons. Filippo de' Venuti. È fatta pure menzione dell'Accademia di Storia Ecclesiastica che il Mansi aveva fondato in Lucca, ispirandosi a quella istituita in Roma da Benedetto XIV (cfr. Weinert, la Repubblica di Lucca presentata nella edizione lucchese dell'Encyclopédie de Diderot in studi in onore di A. Monteverdi, pp. 8-9).

74. - Il Nobil Gerolamo Francesco q. Nobil Francesco Ascanio Lippi c. l. come Camerlengo dell'Alma Compagnia della Croce di Lucca, alluoga al nob. Ottaviano del nob. Lorenzo Diodati « presente e conducente come Direttore del Negozio di Stampa, e Baratto di Libri, che corre sotto nome di Vincenzo Giuntini di Lucca:

« Il Primo Piano di una casa murata, e solariata, e coperta d'Embrici, e tegoli con cantina sotto di se, loggia a Pozzo à comune...posta in Lucca in Parrocchia di S. Maria Forisportam,

l. d. di contro S. Nicolao, confina da una il Rev.do Sig. Gio. Batt.a Pini, dall'altra via, e dall'altra strada lungo il fosso.... qual casa attiene al Legato di Laura Franchi ad aversi, e tenersi, e condursi per anni tre prossimi avvenire da principiare il di primo novembre prossimo a pagare per pigione al detto Sig.re Locatore in detto nome scudi dodici, e cioè scudi 12 d'oro di F. 7.10 per scudo l'anno del mese di ottobre, e il primo pagamento di detti scudi 12 fare alli 31 ottobre 1758, e così dopoi seguitare ogn'anno.... ». Con il seguente patto, fra gli altri, che il medesimo spettabile Diodati abbia la facoltà « in caso che gli abbisogni far disluogare, e spigionare le stanze terrene di detta casa, con che però alli Pigionabili, che presentemente le tengono le dia due mesi di tempo à potere sgombrare »; la pigione dei nuovi locali sarà di scudi 60 annui.

Lucca 8 ottobre 1737 presenti Bernardino Luigi q. Nicolao Larini cittadino lucchese e Gio. Nicolao del Capitano Gio. Pellegrino Giovannelli del Borgo a Mozzano.

Archivio Notarile Distrettuale di Lucca. Protocolli di Ser Tommaso Gaetano Sergiusti, n. 9286, cc. 2220r - 2222r.

75. - « Capitoli, patti e condizioni » stipulate tra Vincenzo del q. Domenico Giuntini Stampatore in Lucca ed il Nobile Signor Ottaviano del Nobile Lorenzo Diodati nonché l'Ecc.mo Sig. Dottore in Medicina e Filosofia Sebastiano q. Piero Paoli cittadino di Lucca, come direttori e deputati della « Società che negozia in Stampa e cambio di Libri in Lucca », per « far ristampare dal Sig.re Vincenzo Giuntini Stampatore in Lucca il Dizionario Enciclopedico ».

Lucca 15 marzo 1757 indizione quinta, testimoni: Matteo q. Francesco Lenzi di S. Anna e Giuseppe q. Francesco Masini di Lucca.

Archivio Notarile Distrettuale di Lucca. Protocolli di Ser Giovan Carlo Paoletti n. 9-48, cc. 178-181v.

76. - Lucca, 25 marzo 1757.

LETTERA DELL'OFFIZIO SOPRA LA GIURISDIZIONE ALL'ABATE FILIPPO MARIA BUONAMICI, AGENTE DELLA REPUBBLICA IN ROMA.

Dopo aver precisato che a Lucca « non si fa ne deve farsi alcuna traduzione stampandosi nell'jdioma suo originario francese » soggiunge « conviene, che V. S. Ill.ma sappia, e rappresenti all'E. S. (il Cardinale Galli, Prefetto della Congregazione dell'Indice) che da celebre accreditato Teologo si vanno formando alcune note, delle quali, se alcun errore tal'opera contenesse, è certo, che verrebbe confutato, nulla meno, che chiarito ogni dubio, e spiegata qualunque oscura cosa, che potesse far strada all'errore ». Il celebre accreditato Teologo, d'altra parte, altri non è che il Padre Mansi « ma gli Ill.mi Signori non gradiscono che sia nominato perché non possa mai venirgli di costi alcun divieto di fare dette note, e così precludere la strada indirettamente alla stampa suddetta; per cui non vogliono neppure porsi in soggezione di farne alcuna mai sospendere sulle istanze di Roma per non introdurre un pernicioso esempio limitativo della facoltà, che à ogni Principe di permettere nel Suo Stato colle debite e consuete approvazioni la stampa di que' Libri, che piú piace, il quale esempio sarebbe di non poco pregiudizio di chi applica a tali negozj perché potrebbe da qualche altro paese per vie indirette farsi delle pratiche così perché venissero qua delle rimostranze per impedire, o trattenerne la stampa di alcun libro, il quale poi uscisse prima da torchi altrui ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 19

77. - Roma, 2 aprile 1757.

LETTERA DELL'AGENTE BUONAMICI ALL'OFFIZIO SOPRA LA GIURISDIZIONE.

« Avendo rappresentato a questo E.mo Sig. Cardinale Galli prefetto della Congregazione dell'Indice, che costà si intraprendeva la stampa del Dizionario Enciclopedico non con alcuna traduzione ma nell'jdioma suo originale francese, e che oltre a ciò vi era un celebre accreditato Teologo, che vi formava alcune note

per confutare gli errori se ve ne fossero (ne il Teologo è stato da me nominato) S.E. restò così persuasa, che più tosto approvò la medesima ristampa, tanto più che Jo Le significai come facevasi in Venezia senza alcuna nota ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 19

78. - « NOTE FATTE AL DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DEL PADRE GIO. DOMENICO MANSI DELLA CONGREGAZIONE DELLA MADRE DI DIO ».

Autografo del Mansi.

A.S.L. - S.M.C.O. 151 cc. 89 r-101 v.

79. - Roma, 9 settembre 1758.

LETTERA ALL'OFFIZIO SOPRA LA GIURISDIZIONE DELL'AGENTE BUONAMICI.

Comunica di essersi incontrato con i Cardinali Galli ed Archinto « a' quali ò fatte presenti le ragioni per cui non debba comprendersi nella proibizione la stampa di Lucca della Enciclopedia, e al primo ricordai quanto su questo affare mi aveva promesso: mi rispose però che essendo stata fatta la denuncia non solo alla Congregazione dell'Indice, ma ancora a quella del Santo Offizio, alla quale non è giunta la relazione di quanto si contiene nell'opera, non poteva per adesso assicurarmi dell'esito dell'affare. L'E.mo Archinto poi mi disse che si sarebbe informato e di ciò avrebbe parlato anche con S.S. quando occorresse in nostro favore ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 19

80. - Lucca, 18 dicembre 1758.

ALTRA LETTERA DELL'OFFIZIO SOPRA LA GIURISDIZIONE ALL'ABATE BUONAMICI.

Essendo giunta al padre Mansi, da parte del Generale del suo Ordine, la proibizione di fare le note nell'edizione lucchese della

Enciclopedia « lo che potrebb'essere un rigiro per far poi proibire anche questa edizione », il Buonamici viene invitato ad interpellare il Cardinale Prefetto Galli ed « altri ancora, l'opera de' quali giudicasse proficua all'intento », e rappresentargli « che li suoi Signori àno inteso con sorpresa che sia stato al Padre Mansi vietato dal suo Generale il far quelle note, nel tempo stesso gli rappresenterà di essere stato assicurato che gl'interessati in questa edizione àno ricercato anche altri Eccellenti Teologi, acciò gli mandino quelle note, che crederanno opportune, e necessarie; e che si sono esibiti pronti a riceverle da chiunque vorrà mandarle. Le quali saranno unite alli Tomi da stamparsi ancora che riguardino in Tomi già usciti fuori, conforme è pronto ancora lo stesso Padre Mansi di aggiungerne di nuove alli detti Tomi stampati quando si desiderino; averà però sempre l'avvertenza di non contrarre altro impegno per quello sia la stampa di tali note se non che di quelle siano compatibili colla Giurisdizione, e regole di questo Governo senza la di cui approvazione non possono stamparsi. In vista di che mostrerà V. S. Ill.ma tutta la fiducia e sicurezza che tale edizione non possa restare soggetta a veruna proibizione lo che preme a suoi Signori specialmente per l'accettazione fatta dalla Repubblica della dedica di quest'opera ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 19

81. - Lucca, 18 dicembre 1758.

LETTERA AL PADRE FEDERIGO SARTESCHI, RETTORE GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DELLA MADRE DI DIO, DEL PADRE GIAN DOMENICO MANSI.

« ...Tutte per tanto le mie accuse si restringono in aver taciuto, quando era necessario reprimere con qualche nota la troppa libertà dell'autore francese. Sò dove vanno a parare questi vaghi clamori. Alla parola *Atheos* non ho vendicata l'innocenza del Cardinale Bembo accusato di ateismo; non l'ho fatto in questo luogo perché antecedentemente ne avevo parlato, ed era appunto alla parola *Ame*. p. 280 della nostra edizione; dove tutta la prima nota in favore del Cardinale Bembo è mia. Non altro Ella mi sa accennare di particolare, ma io Le indicherò qualche cosa di piú. Nel Prefazio si parla con poco decoro, anzi con discredito del Tri-

bunale della S. Inquisizione, io vi aveva posto l'antidoto con una nota così lunga, che Monsignore Venuti Proposto di Livorno, il quale trasferisce in Francese le dette note da me stese in Italiano, mi fece intendere, che l'abbreviassi, e questi Signori interessati nell'edizione dell'Opera mi pregarono a rinviarla tutta al proprio articolo *Inquisition* contentandomi in un breve avvertimento posto in fine della pagina richiamare là i Lettori.

Un altro articolo so che ha dato molto fastidio costí, ed è quello di *Ajus Locutius* alla pag. 202. Anche qui non avevo mancato di suggerire le mie riflessioni, e le consegnai a chi si aspettava; ma per poca avvertenza di chi doveva custodire questi miei scritti, e porli in opera a suo tempo, furono tralasciati; ed io non ne fui inteso prima che l'Opera uscisse alla luce. Nel secondo Tomo però, che è già divulgato, alla parola *Casuiste* alla pag. 642 nella nota posta in piè di pagina si avverte il Lettore di questo sbaglio, e vi si puone detta nota tutta intiera.

Potrebbe essere che qualche altra cosa mi fosse fuggita in un volume di tanta mole, che non lascia aver l'attenzione ad ogni minimo sbaglio, ma mi lusingo, che non mi sia fuggito dall'occhio ne un domma di fede, ne altro, che debba esser molto essenziale. So che uno di questi Signori autori delle note ha lodato un poco troppo Montesquieu autore sospetto; ma questa nota non mi fu mostrata, onde quando la lesse già pubblicata, non mancai di farmi sentire, ed in altra nota al Tomo 4 che non è anche stampato, ho espressi questi miei sentimenti in proposito del detto autore lodato nel medesimo dizionario.

Tutto questo ho stimato mio dovere di esporre a V.P., a ciò che comprenda, come io mi lusingo, la mia innocenza, e farle vedere, che non sono così addietro da non saper qual sia l'obbligo di un revisore. Del resto quando o V.P. o la S. Congregazione mi comandino, come mi pare che ella mi accenni nella sua, che io lasci quest'impresa, mi esibisco prontissimo ad obediare; e già d'ora, se ella non mi avvisa altro, mi sgravo di un peso, che a me non riesce se non d'aggravio. L'avverto però che prevedo dover riuscire di discapito, a ciò che costí si pretende questo togliersi di mano a me l'edizione consaputa; perché quando anche qui si tralasci di seguitarla non vorranno certamente questi Signori Interessati perdere affatto il Capitale, onde sarò felice che vendano il loro dritto a qualche altro Librajo o di Olanda, o di Ginevra; e questi

saranno per abbracciarlo ben volentieri su la considerazione del sicuro spaccio avendosi qui ormai già circa 300 associati francesi tedeschi ed Italiani, i quali sicuramente saranno per prendere il proseguimento da chi si accingerà a quest'impresa ».

Il testo della lettera risulta però modificato, dopo le parole: « L'avverto però che prevedo » v'è una cancellatura che lascia intravedere la prima stesura: « che gl'Interessati lascino di seguirne la stampa trattandosi della perdita di un Capitale, che non è per loro indifferente; ne la proibizione servirà loro di ostacolo, perché se questa impedirà lo smaltimento in Roma; essi però, che sono per la maggior parte Cavalieri, áno tano potere, qui in questa nostra Città da tirare avanti l'impresa, ed introdurre gl'esemplari in altre città d'Italia, nella Germania, e per fino nella Francia, dove áno già molti associati.

Non dico nulla del molto di piú, che in tal caso sarà lasciato correre nell'Opera che nessun altro Revisore per obedire all'ordinazione della S. Congregazione vorrà mettervi mano; onde tal quale esce in Francia temo forte che sarà ricopiato qui in Lucca. Basta io non devo porvi bocca, e la prudenza di cotesti Signori della Congregazione non mancherà di aver l'occhio su tutti questi riflessi. Io mi devo contenere dentro i termini prescritti dall'obbedienza ».

A.S.L. - S.M.C.O., 43, cc. 120 r-121 r.

82. - RITRATTO DEL PADRE SARTESCHI RETTORE GENERALE DELL'ORDINE DELLA MADRE DI DIO.

Olio su tela, cm. 58×46.

(Proprietà dei Chierici Regolari della Madre di Dio di Lucca).

83. - Roma, 23 dicembre 1758.

In risposta alla lettera dell'Offizio sopra la Giurisdizione del 18 dicembre, l'Abate Buonamici comunica di aver parlato con il Cardinale Galli « intorno alla edizione, che costí si fa del Dizionario Enciclopedico, e alla proibizione fatta da questo Padre Generale di Campitelli a codesto Padre Mansi di non proseguire le note

nella suddetta edizione »; e di aver ricevuto dal medesimo le seguenti risposte: « quanto al primo S. E. mi confermò il sentimento già comunicatomi di approvare l'edizione con le suddette note, dal qual sentimento non si era mai rimossa, ne era per rimuoversi in avvenire nonostante le querele, e li schiamazzi del partito contrario. Ma soggiunge che l'accusa verteva sopra la debolezza, e la secchezza delle note medesime, ed anche sopra alcuni articoli i quali si erano lasciati passare senza le note che più vi abbisognavano, al che avendo sodisfatto col rispondere che mi lusingava non essere passata alcuna cosa che riguardasse il Dogma, ed altre cose essenziale della Nostra Santissima religione, e che in avvenire le note sarebbero migliori. S. E. soggiunse che per la sua parte non avrebbe mancato di allontanare la proibizione quanto avesse potuto e in confidenza mi disse, che tutta la guerra veniva dal partito domenicano ». Riguardo alla proibizione fatta al Padre Mansi il Cardinale precisò « che la Congregazione non mai aveva avuto in pensiero, che il Padre Mansi, si astenesse dal fare le note, ma bensì di ammonirlo farle con maggiore esattezza, e cautela. Nel resto aversi il concetto che si deve alla abilità e dottrina di un personaggio che fa tanto onore alla nostra patria. Io poi fece il progetto che V. S. Ill.ma mi accenna nella sua di fare in avvenire con maggior diligenza le note, e di supplire le mancanti del Tomo già stampato, e questo progetto fu da S. E. assai bene ricevuto, e gustato, ed in fine mi esortò a tener discorso di ciò colli Eminentissimi Spinelli e Paolucci e col Padre Ricchini Segretario della Congregazione dell'Indice, lo che farò quanto prima e ne renderò pienamente informata V. S. Ill.ma. Ma sopra tutto prego V. S. Ill.ma di accettare codesti miei Signori che nel parlare a S. E. mi sono sempre protestato di parlare in nome degl'Interessati, e non già del pubblico, le cui leggi, e consuetudini (come replicai più volte a S. E.) ànno intorno le stampe la debita dipendenza dalla podestà ecclesiastica, e temporale di costí, e non dalla Congregazione.

Che quanto all'accettazione della dedica fatta dall'Eccellentissimo Consiglio ella non può ricevere alcun pregiudizio per qualunque proibizione, che se ne facesse (e che spero che non si farà) perché qui si proibiscono anche i libri dedicati a S. Santità, ed altri Sovrani, e neppure ne riceverebbe l'edizione medesima, che anzi pare che allora sia più apprezzata, e ricercata ».



FRONTISPICE DE L' ENCYCLOPEDIE

Frontespizio dell'edizione lucchese dell'Enciclopedia.

84. - Lucca, gennaio 1759.

L'OFFIZIO SOPRA LA GIURISDIZIONE TRASMETTE AL BUONAMICI LA COPIA DI UN MEMORIALE DI OTTAVIANO DIODATI, DAL BUONAMICI STESSO CONSIGLIATO:

« V. S. Ill.ma potrà coadiuvarlo nelle maniere possibili, ma sempre però in nome semplicemente di esso, e suoi interessati lontanissimo da qualunque pubblico impegno ».

Nel memoriale il Diodati informa l'Offizio della Giurisdizione « come nell'ordinario passato il Padre Mansi ricevè dal suo Generale ordine di desistere dal fare tali note, essendoli ciò stato insinuato dallo stesso Eminentissimo Galli, al che il detto Padre Mansi ha detto di obediire, benché avesse già somministrate tutte le necessarie note per una lunga continuazione. Prevede perciò che possan'esservi in Roma delle persecuzioni e forse per parte dei Domenicani; ma crede che sarà impegno delle SS. VV. Ill.me interporre il loro validissimo Patrocinio per un opera già approvata, e di cui ne è stata benignamente accettata la dedica dalla Repubblica Serenissima, e che è di tanto utile, e dirò anche decoro alla città ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 19

85. - Roma, 20 gennaio 1759.

LETTERA DEL CARD. GALLI AL MANSI, RELATIVA ALLE NOTE AL « DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ».

B.S.L. - Ms. 1976

86. - Roma, presso S. Maria Maggiore, 3 settembre 1759 a. 2° del Pontificato.

BREVE CON IL QUALE CLEMENTE XIII CONDANNA QUALUNQUE EDIZIONE DELL'ENCICLOPEDIA, ANCHE CON LE NOTE:

« ...motu proprio ac ex certa scientia et matura deliberatione Nostris, deque Apostolicae potestatis plenitudine, opus praedictum ubicumque, et quocumque idioma, etiam cum notis, seu

declarationibus ac correctionibus quibuscumque hactenus impressum, aut in posterum imprimendum tamquam continens doctrinam, atque propositiones falsas, perniciosas, et scandalosas, ad incredulitatem; et Religionis contemptum inducentes, morum corruptelae, atque impietati viam facile aperientes damnamus, et reprobamus, ipsumque legi retineri et quocumque etiam idiomate describi prohibemus omnibus et singulis Christifidelibus, etiam specifica, et individua mentione, et expressione dignis, sub poena excommunicationis majoris quoad personas seculares, quo vero ad Ecclesiasticas, etiam Regulares, sub poena suspensionis a Divinis ipso facto, absque alia declaratione incurrendis; quarum absolutionem, et respective relaxationem Nobis, et Successoribus Nostris Romanis Pontificibus pro tempore existentibus, excepto dumtaxat, quoad excommunicationem predictam, mortis articulo, reservamus ».

A.S.L. - Diplomatico ad ann.

87. - Roma, 14 luglio 1759.

CIFRA DELL'ABATE BUONAMICI ALL'OFFIZIO SOPRA LA GIURISDIZIONE.

« Scrivo a V. S. Ill.ma in Cifra una notizia, ch'è necessità che stia sotto altissimo inviolabil segreto, e della quale potranno codesti Ill.mi Signori far uso per quelle risoluzioni, che stimeranno oportune. Questa notizia l'ò avuta da Personaggio mio particolare amico, che potrebbe soffrirne funeste conseguenze, perché si sa la stretta alleanza che passa tra noi; ed in oltre mi si chiuderebbe una strada a nissun aperta, di risaper cose di gravissima importanza; onde suplico codesti Ill.mi Signori a guardarne con tutto il segreto quanto soggiungo.

Lunedí passato nella Congregazione che chiamano Secretiore del Santo Offizio, fu d'improvviso posto in deliberazione se doveva proibirsi rigorosamente l'edizione di Lucca del Dizionario Enciclopedico, e vi fu un voto del Padre Maestro del Sagro Palazzo, così veemente, così agre, che trasse nel suo sentimento i consultori eccetto uno. Il suo sentimento poi era di proibire i Tomi *editos, et edendos*, e con un Breve, e con eccettuarli il Padre Maestro del Sagro Palazzo, oltre il voto in iscritto disse a voce, che questa

proibizione doveva farsi anche perché i Lucchesi si astenessero dalle stampe di tante baronate. Quell'unico consultore, che si oppose, e che, benché pregato a concorrere nel sentimento degli altri, rimase nel suo, e il suo voto fu *editionem Lucensem esse permittendum* (sic), soggiungendo, che non aveva il coraggio di condannare li libri non ancora nati, specialmente contro la bolla del Papa passato, che ordinano non si proibiscano libri di autori viventi senza che siano ascoltati. Tutta questa animosità e veemenza del Frate, nasce dall'antica nemicizia, che per ragione del Padre Concina à col Padre Mansi, alle di cui note è stata fatta una dipintura non buona al Pontefice. Questa consulta deve essere portata alla considerazione de' Cardinali, o poi del Papa; ma siccome non poteva Jo far uso di questa notizia in alcun modo così pregai quel personaggio a portar 'Egli la nostra causa, e specialmente appresso il Cardinale Galli, che sarà forse l'unico a nostro favore ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 10
(Edizione: Bongi, « L'Enciclopedia in Lucca »)

89. - SECONDO CENTENARIO DELLA EDIZIONE LUCCHESA DELL'ENCICLOPEDIA. A cura dell'Accademia Lucchese di Scienze Lettere ed Arti.

Firenze, F. Le Monnier, [1959].

cm. 41 pp. XVI, 21, [4] tav. 8.

B.S.L. - F. VII. d. 102

90. - AMICO MONETI, ELENA.

GIAN DOMENICO MANSI E L'« ENCICLOPEDIA ». Comunicazione tenuta il 6 maggio 1960 dalla Dottoressa Elena Amico Monetti Direttrice della Biblioteca Universitaria di Pisa.

in: Atti dell'Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti. Nuova Serie (II) - Tomo XI, pp. 77-87.

Firenze, 1961.

B.S.L. - Atti Acc. Lucca

L'EPISCOPATO

A) *Prima designazione*

B) *Elezione e attività*

91. - BARSÌ, ANTONIO MARIA.

CRONOLOGIA DEI VESCOVI DI LUCCA ricavata dagli strumenti esistenti nell'Archivio arcivescovile dedicata all'Ill.mo e Rev.mo Monsig. e Giovan-Domenico Mansi Arcivescovo di Lucca da Antonio Maria Barsi.

mm. 323×220, sec. XVIII.

[La cronologia va dall'a. 685 all'a. 1435].

B.S.L. - Ms. 143

92. - « A di 10 dicembre 1761. In Nomine Domini. Amen.

SCHEDULE PER LA NOMINA DE' SOGGETTI ALL'ARCIVESCOVATO. Revisione delle medesime proposte.

Nell'Ecc.mo Consiglio Generale congregato propose S.E. del Sig.re Gonfaloniere la revisione delle schedule per la nomina delli tre Soggetti a questo Arcivescovato secondo la relazione approvata dall'Ecc.mo Consiglio sotto li 7 stante.

Ed essendosi portato l'E.S., con li tre spettabili Cittadini estratti a rivedere le medesime Polizze. Sopra desiderio de' Magistrati e Spettabili cittadini ed a proposta di Sua Eccellenza fu decreto

Che nella presente Ecc.ma Congregazione fino a che non sarà presentata la Nota de' Soggetti descritti nelle schedule, possa trattarsi dell'Elezione degli Offizi d'Onore e chiamata non ostante ecc. e ciò senza derogare alle Leggi e Decreti dell'E.C..

Essendo dipoi stata presentata la Relazione colla nota de' Soggetti descritti nelle Schedule riveduta in questo giorno, ed imbussolati, secondo l'ordine del loro merito i Soggetti descritti nelle medesime furono estratti ed ottenuti

Il Padre Gio. Domenico Mansi della Congregazione della Madre di Dio

Il Padre Maestro Martino Trenta Servita

Difficoltandosi i Partiti a proposta di S. Ecc. fu decreto che s'intenda decretato, che per questa volta solamente si deva procedere a chiamata per l'elezione del Terzo Soggetto per la no-

mina a questo Arcivescovato nonostante che non sia terminata la presente seconda imbussolatura, e non ostante quanto è stato decretato dall'Ecc.mo Consiglio in questa materia. E ciò senza derogare alle Leggi e Decreti dell'E.C.. Ed essendosi dopoi proceduto a chiamata per l'elezione del terzo Soggetto per la nomina a questo Arcivescovato fu nominato ed ottenuto

Il Priore Vincenzo Torre

A.S.L. - Consiglio Generale. Riformazioni Segrete n. 426, c. 97r. e v.

93. - Lucca, 11 dicembre 1761.

MINUTA DELLA LETTERA A S. S. CLEMENTE XIII CON LA QUALE GLI ANZIANI COMUNICANO IL NOMINATIVO DEI TRE ELETTI PER LA SUCCESSIONE DI MONS. ARCIVESCOVO PALMA.

A.S.L. - Anziani al tempo della Libertà. n. 568, cc. 11r. e v.

94. - Lucca, 11 dicembre 1761.

MINUTA DI LETTERA DELL'OFFIZIO SOPRA LA GIURISDIZIONE ALL'ABATE BUONAMICI CHE ACCOMPAGNA QUELLA DEL GONFALONIERE ED ANZIANI DI LUCCA A S.S. CONTENENTE:

« La presentazione de' tre soggetti nominati ed eletti dall'Ecc. Consiglio per scieglersi tra essi dalla S.S. uno in Arcivescovo di questa Chiesa ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 19

95. - Roma, 19 dicembre 1761.

COPIA DI LETTERA DELL'ABATE BUONAMICI ALL'OFFIZIO SOPRA LA GIURISDIZIONE.

« Con quest'ultima rispondo a due di V.S. Ill.ma ricevute coll'ordinario di Milano, e primieramente Le dico avere con altra mia (che le sarà comunicata) accusato al P. Nicolini la lettera di LL. EE. a Sua Santità colla nomina de' tre soggetti per codesto Arcivescovato.

Quanto alle funzioni debbo dirle, che qui non se ne parla fin'ora, e che veglio (sic) con tutta l'attenzione per divertirne il pensiero, nonché il discorso. Ma sarebbe desiderabile che niuno di costà facesse maneggi per ottenere sull'Arcivescovato (come ho inteso che si facciano) per non distruggere le savissime determinazioni di codesti miei Illustri Signori.

Quanto al segreto assicuro i medesimi Signori che per mia parte sarà religiosamente custodito, ma io non posso garantire che il mio stesso silenzio ».

La scelta di Clemente XIII — come scrisse lo Sforza (Inventario del R. Archivio di Stato in Lucca. T. IV, p. III) — « cadde sul Torre, che eletto il 5 febbraio del 1762 morì il 10 marzo dell'anno, senza essere stato consacrato, essendosi accesa una fiera controversia fra la Repubblica ed il Pontefice per certe pensioni delle quali voleva gravata la Mensa Arcivescovile ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 19

96. - Roma, 20 gennaio 1762.

COPIA DI LETTERA DELL'ABATE BUONAMICI ALL'OFFIZIO SOPRA LA GIURISDIZIONE RELATIVA ALLA SCELTA FATTA DA CLEMENTE XIII NELLA PERSONA DI MONS. VINCENZO TORRE.

« Siccome il biglietto di Mons. Uditore Santini nel quale mi si dava la notizia dell'elezione di Mons. Torre eletto Arcivescovo da S.S. di codesta Chiesa fu da me ricevuto assai tardi e fuori di casa, quando avevo già mandato il Piego alla Posta, così non potei scrivere che tumultuariamente al Padre Nicolini e a V. S. Ill.ma, onde credo mio dovere andare adesso più precisamente informati codesti miei e Suoi Ill.mi Signori di tutto l'affare, e del mio contegno nel medesimo. Appena ebbi la nomina dell'EE. LL. e presentati al SS. la lettera dell'EE. LL. serbando il silenzio imposto mi con tutta la religiosità che nell'ordinario seguente si pubblicarono per Roma i tre nominati soggetti, e cominciarono le pratiche, e i maneggi de' rispettivi Amici, e Protettori chi per uno, e chi per l'altro, Fui più volte interrogato da alcuni Signori Cardinali e Prelati, e specialmente da Mons. Maestro di Camera delle qualità de' nominati, ma io sempre risposi essere tutti degnissimi, né ricever io alcuna particolare istruzione, e però che l'E. C. qualun-

que fossesi dei tre prescelto da N. S. avrebbe accolto con ugual riverenza, che gradimento in giudizio di S.S. ne mai in alcun mio ragionamento fece comparire parzialità per alcuno, essendomi proposto il solo pubblico servizio. Il che scrivo perché sappiasi che né in questa, né in qualunque altra fosse stata per essere, ò avuto alcuna influenza ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 19

97. - « 1762. COMPENDIO STORICO DELLA NOMINA ED ELEZIONE DELL'ARCIVESCOVO DI LUCCA accaduta nella persona del Signore Don Vincenzo Torre, patrizio Lucchese, Priore di S. Pietro Maggiore, Dottore dell'Una e dell'Altra Legge, Esaminatore di più Congregazioni, Vicario Foraneo dell'Arcivescovo di Pisa, Provicario Generale di tutta la Diocesi di Lucca, Conservatore delle MM. Cappuccine ecc., descritto da Rimaforte Albizzini Augustano 1762. Parte Prima ».

Il Bongi (Inventario IV, pp. 307-308) così annota nella descrizione del Ms.: « Non ci è riuscito di scoprire l'autore del libro nascosto evidentemente sotto un'anagramma. Dal contesto si vede però che fu persona (probabilmente un prete o un frate) molto addentro alle segrete cose del clero e del governo lucchese, e niente amico del Torre.... In una seconda parte il pseudonimo e maligno scrittore si proponeva di compiere il racconto » della nota controversia sorta fra la S. Sede ed il governo della Repubblica a proposito della pensione della quale si voleva gravare la mensa arcivescovile e risulta — come precisa il Pelligotti (Annali di Lucca. Parte II, tomo III, f. 462) — « nell'accettare oltre a quella che già vi aveva di circa 600 scudi, altra pensione di 140 a favore dello Spedale della Carità di Lucca, e 160 a prò di chi avesse dichiarato S.S., e nel dare in compenso alla Repubblica un posto di avvocato Concistoriale ad un Nazionale Lucchese, nella Curia Romana, come poi nel mese di Luglio a tenore di tal concordato venne eletto da S.S. Mons. Lorenzo Bottini ».

Il libellista narra anche come il Mansi apprese di essere incluso nella terna degli eligendi e quali furono le sue personali reazioni specialmente nei riguardi dell'altro componente la terna: il Priore Torre suo cugino (c. 34 v. e ss.).

A.S.L.

98. - Lucca, 11 marzo 1763.

COPIA DELLA LETTERA DEGLI ANZIANI A S. S. CLEMENTE XIII NELLA QUALE ANNUNCIANO LA MORTE DI MONS. TORRE ARCIVESCOVO ELETTO DI LUCCA.

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 20

99. - Roma, 19 marzo 1763.

COPIA DELLA LETTERA DELL'ABATE BUONAMICI IN RISPOSTA A QUELLA DEGLI ANZIANI.

« Ier mattina presentai alla S. di Nostro Signore la lettera dell'E. E. L. L. la quale li lesse ben per due volte assai attentamente, e nel rileggerla: sicché (disse) vogliono far nuova nomina, La facciano pure! che il Signore li illumini, e poi si estese in compassionare la disgrazia della immatura morte del piissimo Prelato e assicurandomi che a suo tempo avrebbe dato la risposta alla suddetta lettera, con espressioni di particolare clemenza mi licenziò ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 20

100. - Lucca, 5 maggio 1763.

Nella scelta della terna per la elezione del nuovo Arcivescovo risulta subito il nome del padre Giov. Dom. Mansi, mentre il Consiglio Generale non riesce ad accordarsi su gli altri due nominativi.

« A di 5 maggio 1763 giovedì mattina. In nomine Domini Amen.

Nomina di tre Soggetti da presentarsi a Roma per l'Arcivescovato a Soggetto eletto.

Nell'Ecc.mo Consiglio Generale Congregato ecc. propose S.E. il Sig. Gonfaloniero la pallottazione de soggetti per la nomina all'Arcivescovato. Ed essendosi proceduto a chiamata, fu nominato ed ottenuto in uno de' tre soggetti che devono presentarsi a S. Santità per l'Arcivescovato di questa Città il Padre Gio. Dom.co Mansi della Congregazione della Madre di Dio.

A.S.L. - Consiglio Gen., 427/35v.

101. - Lucca, 20 maggio 1763.

Il Consiglio Generale procede alla designazione dagli altri due nominativi della terna e cioè Mons. Vicario Capitolare Giov. Ignazio Lippi e Canonico Marzio Micheli.

A.S.L. - Consiglio Gen. 427/44r.

102. - UN ANZIANO DELLA SERENISSIMA REPUBBLICA DI LUCCA IN ABITO DI FUNZIONE.

Stampa del sec. XVIII.

Propr. don G. Ghilarducci

103. - Lucca, 20 maggio 1763.

COPIA DI LETTERA DELL'OFFIZIO SOPRA LA GIURISDIZIONE ALL'ABATE BUONAMICI.

« In questo giorno essendo stato congregato l'Ecc. Consiglio fino alle ore 21 è restata compiuta la elezione e nomina di 3 soggetti all'Arcivescovato.

I nomi sono

Il Rev.mo Sig. Marzio Micheli Canonico della Cattedrale il Molto Rev. P. Gio. Dom.o Mansi della Congregazione de Chierici Regolari della Madre di Dio, ed il Rev.mo Sig. Gio. Ignazio Lippi Canonico parimente della Cattedrale, Arciprete e Vicario Capitolare.

La notizia di tali nomine si compiacerà V.S. Ill.ma tenere sotto il più religioso silenzio, premendo infinitamente a questi Signori che non si propalino fino a che non ne sia stata fatta la presentazione a S. S. con la solita lettera. Questa si effettuerà dall'EE. nel futuro ordinario e sarà indirizzata a V.S. Ill.ma, acciò ne facci la esibizione e comeche è intenzione dell'E.C. riprendere il trattato di accomodamento dopo che sia fatta la medesima presentazione, con idea di poter ricevere qualche lume da quei propositi, ne quali sia per uscire S.S. nell'atto sudetto, così nel medesimo ordinario questi Ill.mi Signori si prenderanno cura di avanzarle intorno a ciò le opportune istruzioni ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 20

104. - Lucca, 23 maggio 1763.

ALTRA COPIA DI LETTERA DELL'OFFIZIO ALL'ABATE BUONAMICI CHE ACCOMPAGNA:

« la lettera per S. Santità, e la Procura per la nomina e presentazione che noti tre Soggetti per l'Arcivescovato, e si compiacerà accompagnare la indizione colle espressioni più coerenti a sentimenti che in quelle si contengono. Ma siccome potrebbe accadere che in tal'atto la S.S. uscisse fuori in qualche proposito riguardante la pendente controversia, starà lui avvertita in replicare tutto quello che è verità di fatto, a ciò si tolgano dalla mente del S. Padre quelli equivoci od errori de' quali potesse mai esser prevenuto ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 20

105. - Roma, 11 febbraio 1764.

COPIA DI LETTERA DELL'ABATE BUONAMICI ALL'OFFIZIO SOPRA LA GIURISDIZIONE.

« Ricevo in questo momento un Biglietto del Em.o Sig. Cardinale Pro-auditore, col quale mi reca la notizia che N.S. à eletto in Arcivescovo di codesta Chiesa vacante il degnissimo Gio. Dom.o Mansi, e mi si manda l'acclusa lettera pel Padre sudetto ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 20

106. - Roma, 11 febbraio 1764.

LETTERA DEL CARDINALE ANDREA NEGRONI DEL TITOLO DI SANTA MARIA IN AQUIRO, AL P. GIO. BATT. FRANCESCHINI RETTORE DI SANTA MARIA CORTEORLANDINI.

« Fra i tre soggetti dati in nota a N. S. come meritevoli; et idonei al governo di codesta vacante Chiesa Arcivescovile di Lucca, si è benignamente determinata Sua Santità in favore del Padre Gio. Dom.co Mansi, Chierico Regolare della Congregazione della Madre di Dio, ed attualmente dimorante in codesta Religiosa Casa di Santa Maria Corte Landini. Con questo medesimo Ordinario

viene a Lui partecipata la Degnazione Pontificia con mia Lettera, che gli sarà convenientemente resa per altra parte, ed intanto ha stimato per ogni buon riguardo opportuno di renderne anche intesa V.R. che degnamente occupa il Posto di Superiore in detta Casa, persuaso, che quanto il presente avviso potrà servirle di regola, altrettanto Le sarà di piacere il riconoscere la distinta considerazione che da N. S. han riportato l'esimie qualità di merito di un soggetto della stessa Sua Congregazione ».

A.S.L. - S.M.C.O., 143

107. - Lucca, febbraio 1764.

« COPIA O SIA MINUTA DELLA LETTERA SCRITTA DAL R. PADRE GIO. BA. FRANCESCHINI, RETTORE DI S. M. CORTELANDINI AL SIG. RE CARDINALE NEGRONI IN RINGIAZIAMENTO DELLA NUOVA DA S. E. PARTECIPATALI DELL'ELEZIONE DEL P. GIO. DOM. MANSI ALL'ARCIVESCOVATO DI LUCCA ».

A.S.L. - S.M.C.O., 143

108. - Venezia, 25 febbraio [1764].

LETTERA DI NICCOLO' COLETI A G. D. MANSI, NELLA QUALE, CON ESPRESSIONI DI GRANDE ED AFFETTUOSA STIMA, SI RALLEGRA PER L'ELEZIONE A VESCOVO DELLO STESSO.

mm. 235 × 165.

Fa parte del vol. misc.: Lettere di letterati e di altri personaggi al P. Giov. Dom: Mansi poi Vescovo di Lucca, vol. II, c. 26.

B.S.L. - Ms. 1975

109. - Roma, 11 marzo 1764.

[LETTERE APOSTOLICHE DI S.S. CLEMENTE XIII CONTENENTI LA FACOLTA' DI PRENDERE IL POSSESSO DELL'ARCIVESCOVATO DI LUCCA A FAVORE DI MONSIGNORE GIOVAN DOMENICO MANSI].

« Datum Rome apud Sanctam Mariam Maiorem Anno Incarnationis Domini Millesimo septingentesimo sexagesimo quarto quinto idus martias, pont. nostri anno sexto ».

A.A.L. - Diplomatico

110. - Vienna, 12 marzo 1764.

COPIA DI UNA LETTERA DI RALLEGRAMENTO SCRITTA DA VIENNA DAL SIG. ABATE PIETRO METASTASIO A MONS. GIO. DOM. MANSI ELETTO ARCIVESCOVO DI LUCCA.

A.S.L. - S.M.C.O., 143

111. - Roma, 21 marzo 1764.

COPIA DI LETTERA DELL'ABATE BUONAMICI ALL'OFFIZIO SOPRA LA GIURISDIZIONE.

« Fino venerdì sera qua giunse Monsignore Eletto in ottimo stato di salute. La domenica seguente si presentò a N. S. e lo accolse assai benignamente e si espresse che era piú che mai contento di avere eletto un soggetto tanto per ogni ragione ragguardevole. Egli stesso poi farà testimonianza a' miei Signori quanto mi adopero perché li sia minorata la spesa delle Bolle. Le speranze sono ottime. O' progettato ad alcuni Signori Cardinali che un Uomo di tanta dottrina che à tanto scritto nelle materie Ecclesiastiche, meritava di essere stato consultore del Santo Offizio (nel qual caso le Bolle si spediscono gratis). Il progetto fu gustato ma si faceva difficoltà, che conferendogli il consultorato dopo l'elezione all'Arcivescovato pareva, che la cosa fosse fatta in fraudem de vacabilisti, i quali strepitano per simili grazie, togliendosi loro quell'emolumento che hanno comprato. Con tutto ciò se ne parlerà a N. S. domani, e comunque sia la cosa per succedere, v'è quasi certa speranza che S. S. farà la grazia di una notevole diminuzione ».

A.S.L. - Offizio sopra la Giurisdizione. Lettere n. 20

112. - Roma, 9 aprile 1764.

[LETTERE APOSTOLICHE DI S.S. CLEMENTE XIII CONTENENTI IL MANDATO FATTO A TUTTI I VASSALLI DELLA METROPOLITANA CHIESA DI LUCCA DI RICONOSCERE IN ARCIVESCOVO MONS. MANSI E DI PRESTARGLI LA DOVUTA FEDELTA E DIPENDENZA].

« Datum Romae apud Sanctam Mariam Maiorem anno Incarnationis Dominicae Millesimo septingentesimo quarto, quinto idus aprilis pontific. nostri anno sexto ».

A.A.L. - Diplomatico

113. - LA DIOCESI DI LUCCA AL TEMPO DELL'ARCIVESCOVO
MONS. GIOVAN DOMENICO MANSI.

Stampa del sec. XVIII.

Propr. don G. Ghilarducci

114. - Roma, 10 aprile 1764.

LETTERA AUTOGRAFA DEL MANSI AGLI ANZIANI.

« ...essendo seguita la mia preconizzazione nel Concistoro tenuto da S. Santità il dí 9 del corrente ».

A.S.L. - Anziani al tempo della Liberta. Lettere originali. Filza n. 521

115. - Roma, 10 aprile 1764.

LETTERA DI MONS. GIOVAN DOMENICO MANSI ARCIVESCOVO
ELETTO DI LUCCA, CON LA QUALE NOMINA IL SUO VICARIO
GENERALE.

A.A.L. - Rep. Collazioni, Libro O. 6. 1763-1764, f. 159

116. - Lucca, 23 aprile 1764.

COPIA DELLA LETTERA CON LA QUALE GLI ANZIANI RINGRAZIANO MONS. MANSI PER LA NOTIZIA INVIATA LORO DELLA SUA PRECONIZZAZIONE IN CONCISTORO AD ARCIVESCOVO DI LUCCA.

A.S.L. - Anziani al tempo della Libertà. n. 568 f. 28v.

117. - Lucca. « Anno nativitatis Domini 1764, indictione XII die vero Mercurii, 25 mensis Aprilis hora XXII ».

« APPREHENSIO POSSESSIONIS ARCHIEPISCOPATI LUCANI J. D. MANSI ».

A.A.L. - Rep. Collazioni, Libro o.6., 1763-1764 f. 158r.

In sequela della Pontificia destinazione caduta sulla mia persona per la vacante sede di questa illustre Chiesa, essendo seguita la mia preconizzazione nel Concistoro tenuto da S. S. il dì 9 del corrente, ne avviso questa notizia all' Ecc. Vre in attestato della mia divota servitu e fedele ossequio che professo verso il mio Principe naturale da cui disegno l'origine di un tanto onore compartirmi. In seguito tendo anticipatamente intese l' Ecc. Vro come spediti i necessari ricapiti al Rev. ^{mo} Ignazio Lippi Vicario Caprolano per rivestirlo dell'autorità di mio Vicario ^{Gen.}, e prendere a mio nome il possesso coll' esibizione della Bolla a chi sia dove, del che ne anticipo questa notizia all' Ecc. VV. desiderando che il tutto si passi con quella dipendenza e rispetto che si deve bene in tutti, ma necessariamente richiedesi verso il suo Principe da chi è stato tanto dal medesimo Beneficato. Con questi sentimenti dell' obbligato mio cuore mi dò l'onore di sottoscrivermi

Dell' Ecc. Vre

Roma 10 Aprile 1769

Vmil. Div. Obbl. Serv. e Sudd.
Gian Dom. ^{co} Mansi Arcid. ^o pres.
negot.

118. - SIGILLO EPISCOPALE DI MONS. GIOVAN DOMENICO MANSI ARCIVESCOVO DI LUCCA.

A.A.L. - Collezione dei sigilli

119. - « 1764. IN SAN MARTINO CATEDRALE.

1° Possesso preso per Mons.re Arcivescovo Mansi.

2° Missa 'gratiarum actione'.

3° Ingresso nella Cattedrale di Mons.re Ill.mo ».

Libro delle Musiche annue avventizie fatte da me Giacomo Puccini Maestro di Cappella della Serenissima Repubblica di Lucca e Organista della Cattedrale e Accademico Filarmonico di Bologna principiando di settembre del anno 1763, cc. 19 v. 14 r.

A.S.L. - Deposito dell'Istituto Musicale Pacini n. 2

120. - Roma, 28 aprile 1764.

LETTERA AUTOGRAFA DEL MANSI AGLI ANZIANI.

« Martedì prossemo passato 24 del corrente essendo seguita la mia consagrazione nella cattedrale di Frascati per mano di S. Altezza Eminentissima il Sig. Card. di Yorch, che vi è Vescovo, ne umilio l'avviso all'Eccellenze Loro, alle quali spetta principalmente l'esser fatte consapevoli del compimento felice d'un opera da loro principiata e promossa ».

A.S.L. - Anziani al tempo della Libertà. Lettere originali. Filza n. 521

121. - 4 maggio 1764.

[LETTERE APOSTOLICHE DI S.S. CLEMENTE XIII CONTENENTI IL MANDATO E COMMISSIONE FATTA A MONS. ARCIVESCOVO DI PISA E MONS. VESCOVO DI SAMMINIATO DI ASSEGNARE A MONS. GIOVAN DOMENICO MANSI ARCIVESCOVO DI LUCCA IL PALLIO CIOÈ L'INSEGNA DELLA PIENEZZA DELL'OFFIZIO PONTIFICALE].

« Datum Rome apud Sanctam Mariam Maiorem anno Incarnationis Dominice millesimo septingentesimo sexagesimo quarto, quarto nonas maii pontif. nostri anno sexto ».

A.A.L. - Diplomatico

122. - 23 maggio 1764.

LANDO, GIUSEPPE.

ORATIO HABITA IN SEMINARIO LUCENSI X. CAL. JUNI MDCCLXIV. CUM PRIMUM AD ILLIUS URBIS ARCHIEPISCOPALEM SEDEM ASCENDIT JOANNES DOMINICUS MANSI Congregationis Matris Dei toto orbe clarissimus.

In: COMMENTARIUM DE VITA ET SCRIPTIS JO: DOMINICI MANSI... (Venetiis, 1772), pp. 63-66.

B.S.L. - Z. IV. K. 5

123. - 23 maggio 1764.

NENCETTI, GIUSEPPE.

ORATIO HABITA IN SEMINARIO LUCENSI X. Cal. Junii MDCCLXIV. Cum primum ad illius urbis Archiepiscopalem sedem ascendit JOANNES DOMINICUS MANSI Congregationis Matris Dei toto orbe clarissimus.

Olisipone, apud Michaellem Manescalium Costium 1768.

cm. 24 pp. (7) 15.

B.S.A. 7379

124. - 1764.

PELLIGOTTI GIOV. ANTONIO. ANNALI DI LUCCA. PARTE II. TOMO III DAL 1730 AL 1773. ELEZIONE DEL P. MANSI IN ARCIVESCOVO DI LUCCA.

A.S.L. - Biblioteca Ms. 8

125.

VISITE PASTORALI FATTE ALLA DIOCESI DI LUCCA DALL'ARCIVESCOVO MONS. G. D. MANSI.

A.A.L. - Reparto Visite Pastorali, vol. 141-146

126. - Roma, 1766.

DECRETO DEL CAPITOLO GENERALE O.M.D. CHE STABILISCE
I SUFFRAGI PER L'ARCIVESCOVO MANSI.

Decretum pro Illustrissimo Mansi Archiepiscopo Lucano. Mox
ijdem Patres Capitulares obvolventes quae, et quanta ad
utilitatem, et ornamentum nostrae Congregationis, doctrinâ, pie-
tate, consilis, ac dignitate praestiterit P. Jo: Dominicus Mansi Lu-
canae Ecclesiae Archiepiscopus, ut nostra in eum officia, gratique
animi sensus aeternum vivant, eundem in nostrorum suffragijs
post obitum societatem habiturum et quinque sacra, uti sanctum
est prò nostris, etiam pro tanto Praesule à singulis nostrorum cele-
branda, unanime omnino consensu ac libentissime decreverunt. ...

A.O.M.D.L. - Atti del Capitolo Generale: 1766

127. - Roma, aprile 1769.

CONFERMA, DA PARTE DEL CAPITOLO GENERALE O.M.D.,
DELLE DISPOSIZIONI CIRCA I SUFFRAGI DA FARE ALL'ARCIVE-
SCOVO G. D. MANSI.

Suffragia habenda a Nostris pro anima Illustrissimi Lucensis
Archiepiscopi post eius obitum. — Post haec confirmatum fuit De-
cretum de suffragijs et quinque sacris, quae pro nostris fieri so-
lent, faciendis post obitum pro P. Joan. Dominico Mansi, quem
Deus diutius incolumen servet, Lucanae Ecclesiae Archiepiscopo
maximoque nostrae Congregationis ornamento.

A.O.M.D.L. - Atti del Capitolo Generale: 1769

128. - ATTO DI MORTE DI MONS. GIOVAN DOMENICO MANSI
ARCIVESCOVO DI LUCCA.

« A di 27 Settembre 1769.

L'Ill.mo e Rev.mo Mons.re Arcivescovo di questa Città Gio-
van Domenico Mansi Patritio di Lucca di anni 77 dopo aver go-
vernato questa Chiesa per anni 5 passò all'Altra vita, e fatto le so-

lite esequie, et Orazione funebre, e munito dei Sacramenti fu sepolto in questa Chiesa nel sepolcro degli Arcivescovi all'Altar Maggiore il di 30 detto ».

A.A.L. - Rep. Atti Parrocchiali Antichi, n. 50 f. 112

129. - Lucca, 29 settembre 1769.

MINUTA DELLA LETTERA DEGLI ANZIANI A S.S. CLEMENTE XIV PER ANNUNCIARGLI LA MORTE DI MONS. ARCIVESCOVO MANSI.

« La morte di Mons. Mansi Arcivescovo di questa Chiesa accaduta la mattina de' 27 del presente mese per improvviso nuovo colpo di apoplezia, ci dà motivo di umiliarci al veneratissimo trono della SS.V. per avanzarle l'infausta notizia della perdita di sì degno Pastor, che per la sua dottrina, ed esemplarità di costumi sarà sempre appresso ciascuno della più onorevole rimembranza ».

A.S.L. - Anziani al tempo della Libertà n. 568

130. - 1769.

FUNERALI IN SAN MARTINO PER MONS. RE ARCIVESCOVO MANSI.

Libro delle Musiche annue e avventizie fatte da me Giacomo Puccini Maestro di Cappella della Serenissima Repubblica di Lucca, e Organista della Cattedrale e Accademico Filarmonico di Bologna principiando di Settembre del anno 1763... c. 106 v.

A.S.L. - Deposito dell'Istituto Musicale Pacini n. 2

131. - Roma, 25 novembre 1769 a. I del pontificato.

BREVE CON IL QUALE CLEMENTE XIV RISPONDE ALLA LETTERA SPEDITAGLI DAGLI ANZIANI IN OCCASIONE DELLA MORTE DELL'ARCIVESCOVO MANSI.

A.S.L. - Diplomatico, ad diem

132. - GUIDI, PIETRO.

SERIE CRONOLOGICA DEI VESCOVI E DEGLI ARCIVESCOVI
DI LUCCA.

In: « Schola clericorum et cura animarum », Vol. II, Parte II, Fasc.
7, marzo 1905, pp. 351-356.

B.A.L.

133. - SERIES CRONOLOGICA EPISCOPORUM LUCENTIIUM A P.
JO: DOMINICO MANSI CONGREGATIONIS MATRIS DEI EDITA LA-
TINE REDDITA, AC NOTIS ILLUSTRATA.

mm. 310×210, sec. XVIII.

Fa parte del vol. misc.: Franceschini, G. B.

Scritti vari del P. Giov. Batt.: Franceschini della Congregazione della
Madre di Dio, cc. 412 r-435 v.

La serie è stata poi continuata fino al 1770 includendo G. D. Mansi
e M. Bianchi.

B.S.L. - Ms. 1792

I CORRISPONDENTI DEL MANSI

134. - [LETTERE DI LETTERATI E DI ALTRI PERSONAGGI AL P. GIOV. DOM: MANSI POI VESCOVO DI LUCCA. Volumi 6].

mm. 330×210 vol. 6, sec. XVIII.

Le lettere sono ordinate alfabeticamente secondo il nome del mittente. vol. I, A-B. Vol. II, C-F. Vol. III, G-L. Vol. IV, M-P. Vol. V, Q-T. Vol. VI, V-Z.

B.S.L. - Mss. 1974-1979

135. - Lucca, 8 giugno 1740.

LETTERA DI G. D. MANSI A GIACINTO VINCIOLI, A PERUGIA, NELLA QUALE RINGRAZIA PER IL DONO DI UN'OPERA.

mm. 280×185.

Fa parte del vol. misc. [Lettere varie], c. 52 v.

B.S.L. - Ms. 2357

136. - Bressanone, 13 maggio 1762 - 19 giugno 1769.

LETTERE DI GIUSEPPE RESCHIUS AL MANSI CON LE QUALI INVIA UNA LISTA DI GIUNTE DA USARSI NELLA:

Sacr. Conciliorum nova et amplissima Collectio, ecc. (n. 1); si rallegra che abbia ricevuto il primo tomo degli *Annales Ecclesiae Sabionensis nunc Brixinnensis atque conterminarum Aug. Vindel 1760*, promettendogli per l'anno venturo il secondo ormai pronto (n. 3); Parla di una eventuale edizione delle giunte alla IV Parte delle bolle di Pio II e di alcune opere del Cardinale di San Pietro in Vincoli: Nicolò da Cusa (1401-1464), Vescovo di Bressanone (n. 2).

A.S.L. - S.M.C.O. - n. 143

BIOGRAFIE E COMMEMORAZIONI

137. - BARONI, BERNARDINO.

P. GIO: DOMENICO MANSI DELLA CONGREGAZIONE DELLA MADRE DI DIO.

In: Orsucci. G. B. Letterati Lucchesi, con aggiunte di B. Baroni, cc. 214v-215r.

mm. 330×230, sec. XVIII.

Autografo di B. Baroni.

B.S.L. - Ms. 994

138. - BERTI, ALESSANDRO POMPEO.

MANSI P. GIO. DOMENICO. (NOTIZIE BIOGRAFICHE E BIBLIOGRAFICHE).

In: Memorie di alcuni letterati e scrittori lucchesi del P. Aless. Pomp. Berti, cc. 71r-72r.

mm. 330×225, sec. XVIII.

Autografo.

B.S.L. - Ms. 1861

139. - PROSE E RIME NELLA MORTE DELL'ILLUSTRISS. E REVERENDISS. MONSIGNORE GIANDOMENICO MANSI CHIERICO REGOLARE DELLA CONGREGAZIONE DELLA MADRE DI DIO ARCOVESCOVO DI LUCCA E CONTE ACCADEMICO OSCURO RECITATE NELL'ACCADEMIA DEGLI OSCURI DI LUCCA IL DI' VII. DI FEBBRAIO MDCCLXX.

In Lucca, per Filippo Maria Benedini, 1770.

cm. 28 pp. XXXX tav. 1.

Contiene scritti di F. Sardi, Fr. Ubaldo De' Nobili, C. Giuliani, D. F. Leonardi, Pietro Boccella, Gianbattista Montecatini, Pierangelo Trenta, Ferrante Cittadella, Cristoforo Boccella, Francesco Franceschi, Cristofano Martelli Leonardi, G. Michele Adami, Ascanio Lippi.

B.S.L. - Dom. 54/8

140. - DE' NOBILI, FRANCESCO UBALDO.

ELOGIO DI MONSIGNORE GIAN-DOMENICO MANSI DETTO NELL'ADUNANZA DE' VII. FEBBRARO MDCCLXX. DALL'ABATE D. FRACESCO UBALDO DE' NOBILI SOCIO DELLA MEDESIMA ACCADEMIA.

In: PROSE E RIME NELLA MORTE DELL'ILLUSTRISS. E REVERENDISS. MONSIGNORE GIANDOMENICO MANSI... (Lucca, 1770), pp. VII-XXI.

B.S.L. - B.ta 600/2

141. - SARDI, FILIPPO, ARCIVESCOVO DI LUCCA.

IN MORTE DI MONSIGNORE GIO-DOMENICO MANSI DELLA CONGREGAZIONE DELLA MADRE DI DIO. ORAZIONE RECITATA NELLA PUBBLICA ADUNANZA DELL'ACCADEMIA ECCLESIASTICA DA LUI ISTITUITA IN DETTA CITTA DA FILIPPO SARDI... IL DI' XXVI. APRILE DELL'ANNO MDCCLXX.

In Lucca, per Filippo Maria Benedini, 1771.

cm. 26,5 pp. XXIII.

B.S.L. - Dom. 59/7

142. - FRANCESCHINI, GIOVANNI BATTISTA.

IOANNIS DOMINICI MANSI ARCHIEPISCOPI LUCENSIS CIVITATIS VITA.

mm. 320 X 220, sec. XVIII.

Fa parte del vol. misc.: Scritti vari del P. Giov. Batt. Franceschini della Congregazione della Madre di Dio cc. 250r-287v.

Autografo.

Ed. in: Commentarium de vita ed scriptis Jo: Dominici Mansi.... Venetiis, 1772.

B.S.L. - Ms. 1792

143. - [FRANCESCHINI, GIOVANNI BATTISTA].

DE VITA ET SCRIPTIS JOANNIS DOMINICI MANSI, CONGREG. MATRIS DEI PRIMUM, DEINDE ARCHIEP. LUCENSIS.

In: COMMENTARIUM DE VITA ET SCRIPTIS JO: DOMINICI MANSI... Venetiis, 1772, pp. 7-62.

L'opera comprende anche la bibliografia completa delle opere di G. D. Mansi: « Opera edita Joannis Dominici Mansi », pp. 56-62.

Sul foglio di guardia si legge: Questa copia è corretta dalla penna stessa dell'Autore.

B.S.L. - Z. IV. K. 4

144. - COMMENTARIUM DE VITA ET SCRIPTIS JO: DOMINICI MANSI, CONGREGATIONIS MATRIS DEI PRIMUM CLERICI REGULARES, DEINDE ARCHIEP. DIOECESIS LUCENSIS A CLEMENTE XIII FEL. REC. PONTIF. MAX. ELECTI. VENETIIS, TYPIS ANTONII ZATTA, 1772.

cm. 31,5 pp. 87 1 tav. fuori testo con il ritratto del mansi.

Il volume miscelaneo comprende diversi scritti di vari autori, fra cui G. B. Franceschini, « De Vita et scriptis Joannis Dominici Mansi »...

B.S.L. - Pag. II. f. 3

145. - MARTELLI LEONARDI, CRISTOFANO MATTEO.

ORAZIONE FUNEBRE IN COMMENDAZIONE DELL'ILLUSTRISS. E REVERENDISS. MONSIGNORE GIAN-DOMENICO MANSI DELLA CONGR. DELLA MADRE DI DIO, PATRIZIO, ED ARCIV. DI LUCCA. RECITATA IL DI' XXX. SETTEMBRE MDCCLXIX, NEL GIORNO DELLA SUA SOLENNE DEPOSIZIONE DALL'AB. CRISTOFANO MATTEO MARTELLI LEONARDI.

In: COMMENTARIUM DE VITA ET SCRIPTIS JO: DOMINICI MANSI... Venetiis, 177, pp. 67-72.

B.S.L. - E. VII. h. 16

146. - [COMPOSIZIONI POETICHE IN MORTE DELL'ARCIVESCOVO GIANDOMENICO MANSI].

In: COMMENTARIUM DE VITA ET SCRIPTIS JO: DOMINICI MANSI... Venetiis, 1772, pp. 83-86.

B.S.L. - B.ta 525/2

147. - SARTESCHI, FEDERICO.

DE JOANNE DOMINICO MANSIO.

In: De Scriptoribus Congregationis Clericorum Regularium Matris Dei auctore Fiderico Sarteschi... Romae, ex Typographia Angeli Rotilii, et Philippi Bacchelli, 1753, pp. 345-358.

B.S.L. - Sard. V. II. g. 21

148. - MATELLI VINCENZO.

MANSI GIO: DOM. MONS. M. IL 1769. (BREVI NOTIZIE BIOGRAFICHE E BIBLIOGRAFIA).

In: Continuazione e Note all'Opera del P. F. Sarteschi: De scriptoribus Congregationis Matris Dei.

Romae, 1753, cc. 26r-29r.

mm. 250×185, sec. XIX.

A c. 3r nota autografa di V. Matelli: Aggiunta all'Opera del P. Sarteschi De Script. Congregationis Matris Dei dalla pag. 336 in fine. Continuazione fino al 1850.

B.S.L. - Ms. 1989

149. - OPERE DEGLI SCRITTORI DELLA MADRE DI DIO CHE SONO NELL'ARCHIVIO DI S.M.C.O. LUCCA.

mm. 220×150.

Fa parte del vol. misc.: MATELLI, V. Notizie storiche, cronologico-critiche, sulla vita, e sulle opere degli scrittori CC.RR. della Cong.ne della Madre di Dio... raccolte da diverse opere... per cura di Vincenzo Matelli...

Lucca, 1852 p. 504, 508.

Le annotazioni riguardanti G. D. Mansi si riferiscono al *Carmen de vita sua* e ad opere scritte in occasione della sua morte da alcuni scrittori della Congregazione.

B.S.L. - Ms. 1992

150. - SARDI, CESARE.

NELLA SOLENNE INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A GIOV. DOMENICO MANSI IL 7 OTTOBRE 1909. PAROLE DETTE DAL CONTE CESARE SARDI A NOME DEL COMITATO PROMOTORE. LUCCA, TIPOGRAFIA, LIB. E CART. BARONI, 1909.

cm. 21, pp. 7.

B.O.M.D.L.

151. - LUCCA A GIO. DOMENICO MANSI.

N. 228 de « L'Esare », 7 ottobre 1909, anno XXIII.

cm. 37, pp. 4.

B.S.L. - Dom. 9/36

152. - FERRAIRONI, FRANCESCO.

cm. 22 pp. 416, [1] fig.

153. - ARRIGHI, GINO.

GIOVAN DOMENICO MANSI (1692-1765) NELLA BIOGRAFIA STESSA DA TOMMASO TRENTA.

In: Provincia (La) di Lucca, n. 2, 1969 pp. 41-50.

B.S.L. - Giorn. Lucchesi 436

154. - RITRATTO DI MONS. GIOVAN DOMENICO MANSI ARCI-
VESCOVO DI LUCCA.

Olio su tela cm. 86,5×75.

Opera di Pompeo Batoni.

Proprietà dell'Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti.

INDICE DEI NOMI E DELLE MATERIE (*)

- Albero Genealogico, 1.
 Alembert (d') Jean Baptiste Le Rond, 73.
 Alfonso Maria (Santo) de' Liguori, 61.
 Amico Moneti Elena, 90.
 Ammissione nell'O.M.D., 5.
 Anziani di Lucca, 93, 94, 98, 100, 104, 116, 129.
 Anziano (un) in abito di funzione, 102.
 Apprehensio Possessionis, 117.
 Arrighi Gino, 152.
 Atto di Battesimo, 4.
 Atto di Morte, 128.
 Avviso... dell'ed. lucchese dell'Enciclopedia, 72.

 Baluze Étienne, 59, 63, 71.
 Baroni Bernardino, 137.
 Baronio Cesare, 50.
 Barsi Antonio Maria, 91.
 Batoni Pompeo, 154.
 Benedictus PP. XIV, 61, 62.
 Berti Alessandro Pompeo, 138.
 Bibliotheca Latina, 55.
 Bolla Papale, 109, 112, 121.
 Bongì Salvatore, 88.
 Breve Pontificio, 86, 131.
 Buonamici Filippo Maria, 77, 79, 83, 87, 95, 96, 99, 105, 111.
 Busembaum Hermann, 61.

 Calmet Augustin, 48, 49.
 Capitoli Patti e Condizioni, 75.
 Casanate Girolamo, 71.
 Clemens PP. XIII, 86, 109, 112, 121, 131.
 Clemens PP. XIV, 131.
 Coletti Nicolò, 63, 64, 65, 108.
 Commentarium de vita..., 144.
 Compagnia (Alma) Della Croce, 74.
 Compendio Storico, 97.
 Composizioni Poetiche, 146.
 Contratto di Locazione, 74.
 Cossart Gabriel, 63, 64, 65.
 De' Nobili Francesco Ubaldo, 140.
 Designazione per la Terna, 100, 101, 104.

 De Wulf Christian (Lupus), 71.
 Diario Sacro, 54.
 Diderot, Denis, 73.
 Diocesi di Lucca, 113.
 Diodati Ottaviano, 73, 74, 75, 84.
 Donatio de Castro Decimi, 45.

 Ecclesia Romana, 46.
 Encyclopédie, 73.

 Fabricius Johann Albert, 55.
 Ferraironi Francesco, 151.
 Fiorentini Francesco Maria, 44.
 Franceschini Giovanni Battista, 107, 142, 143.
 Funerali in S. Martino, 130.

 Galli Antonio Andrea, 85.
 Genealogia della Famiglia Mansi, 2.
 Giorgi D., 53.
 Giornale Enciclopedico di Liegi, 72.
 Giuntini Vincenzo, 74, 75.
 Gonfaloniere della Repubblica di Lucca, 94.
 Graveson (de) Ignace, 60.
 Guidi Pietro, 132.

 Hardouin Jean, 63, 71.

 Labbe Philippe, 63, 64, 65.
 Lando Giuseppe, 122.
 Laymann Paul, 58.
 Lettere...: Al P. Giov. Dom. Mansi, 134.
 Lettere Apostoliche, 109, 112, 120.
 Libro dei Decreti, 9.
 Lippi Gerolamo Francesco, 74.
 Lucca a Gio. Domenico Mansi, 151.
 Lupus (Christian de Wulf), 71.

 Mabillon Jean, 71.
 Mansi Gian Domenico, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 38, 40, 41, 43, 44, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 78, 81, 114, 115, 120, 135.

(*) Il numero si riferisce alla numerazione progressiva dei documenti.

- Martelli Leonardì Cristofano Matteo, 145.
 Martyrologium D. Hieronymo... tributum, 46.
 Marelli Vincenzo, 148.
 Matilda Comitissa, 45.
 Metastasio Pietro, 20, 110.
 Montfaucon (de) Bernard, 71.
 Morin Pierre, 71.
 Muratori Ludovico Antonio, 37, 39, 42.
 Muzzarelli G. C., 27.

 Nascite e Morti dei Religiosi, 12.
 Negroni Andrea, 106.
 Nencetti Giuseppe, 123.
 Nobil (il) Gerolamo Francesco, 74.
 Noël Alexandre, 57.
 Nomina ed elezione, 97.
 Nota dei Sacerdoti e Studenti, 11.

 Offizio sopra la Giurisdizione, 76, 80, 84,
 94, 103, 104.
 O.M.D. - Capitolo Generale, 126, 127.
 Opere degli Scrittori della Madre di Dio, 149.

 Paoli Sebastiano, 75.
 Parere... per la promozione a Lettore di Teo-
 logia, 8.
 Parere... per la promozione al Diaconato, 6.
 Parere... per la promozione al Presbiterato, 7.
 Pelligotti Giovanni Antonio, 124.
 Pius PP. II, 56.
 Privilegi accordati, 10.

 Prose e Rime, 139.
 Pucci Agostino, 21.
 Puccini Giacomo (1712-1781), 118, 130.

 Quentin Henri, 71.

 Reschius Giuseppe, 136.
 Rinaldi Odorico, 51, 52.
 Ritratto del Padre Sarteschi, 82.
 Roncaglia Costantino, 57, 58.

 Sacrorum conciliorum nova et amplissima
 collectio, 66, 67, 68.
 Sacrosancta concilia, 63.
 Sanctorum conciliorum... collectio nova, 64.
 Sardi Cesare, 150.
 Sardi Filippo, 141.
 Sardini Giovanni Battista, 13, 14, 15, 16,
 17, 18, 19.
 Sarteschi Federico, 147.
 Schedole per la nomina, 92.
 Schoettgen Christian, 55.
 Secondo Centenario dell'Edizione Lucchese
 dell'Enciclopedia, 89.
 Series cronologica episcoporum, 133.

 Tegrimi Nicolao, 36.

 Visite Pastorali, 125.

 Zaccaria Francesco Antonio, 61.